

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

N39

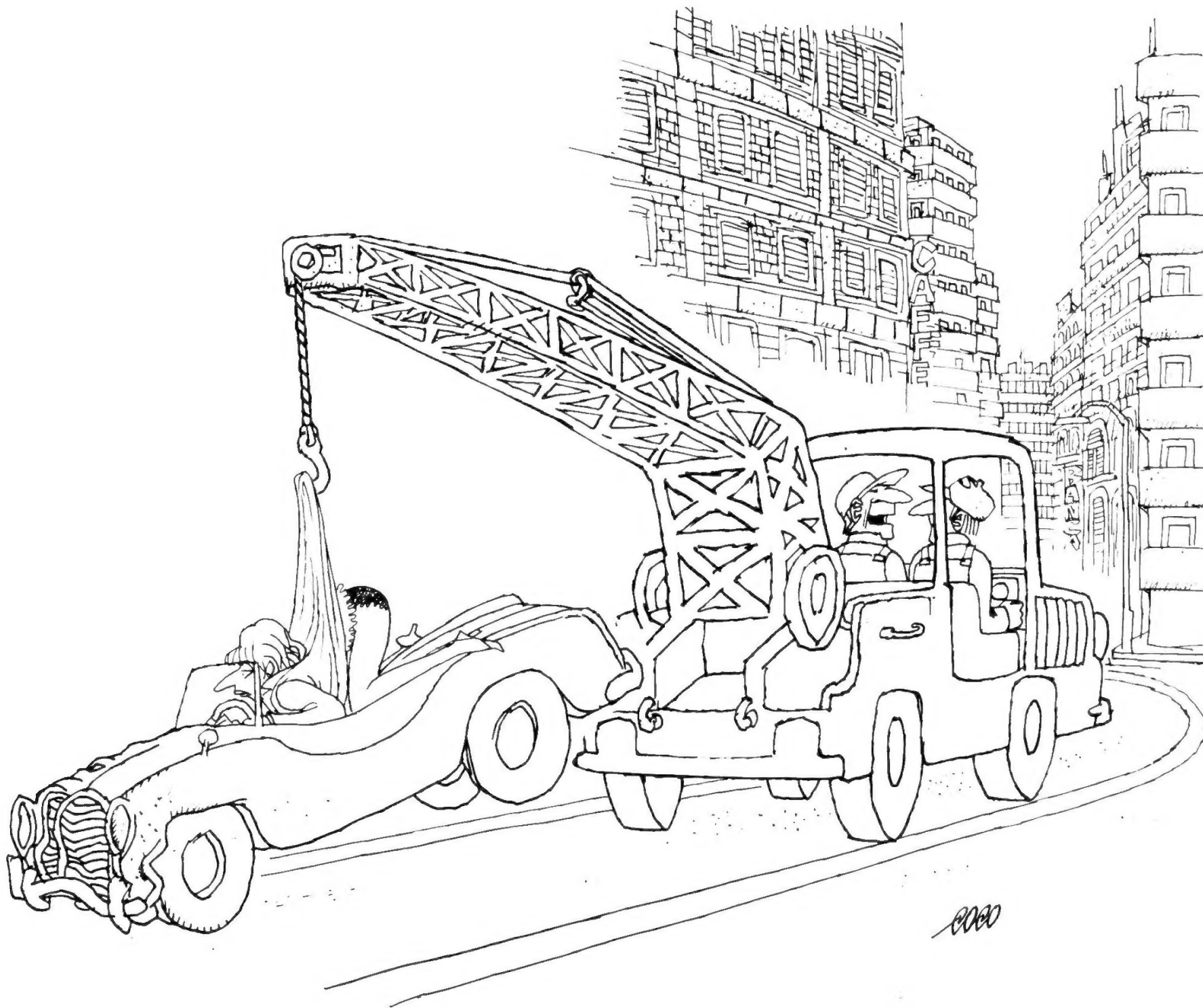
Lire 4000

L'ETERNAUTA

SETTEMBRE 1985 - MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

a pagina 5 ha inizio
una nuova magnifica serie:
HAGGARPTH
di Victor DE LA FUENTE





— SE NON CI FOSSERO LE DONNE, QUESTO LAVORO SAREBBE DI UNA TALE MOIA...

Carissimi, iniziamo con qualche notizia sui nostri programmi presenti e futuri e sul nostro impegno a portare sulle pagine dell'ETERNAUTA il meglio della produzione internazionale.

Da questo numero iniziamo a pubblicare una serie che è forse la più bella tra quelle realizzate da quel grande mago del fumetto che è Victor de la Fuente.

Siamo veramente lieti di offrire *Haggarth* ai nostri lettori, non solo perché le tavole del nostro grande amico Victor sono conteste dalle più importanti riviste del mondo, ma perché obiettivamente lo consideriamo da sempre uno degli artisti più completi, dotato di una grande potenza creativa e di uno straordinario vigore stilistico. Benvenuto tra noi, Victor!

Siamo invece consapevoli di dare una delusione a molti amici pubblicando ancora soltanto 4 pagine del Mercenario. Siamo i primi a dolercene! D'altra parte questa storia non solo ci arriva col contagocce ma, e questo è l'aspetto più spiacevole, è francamente brevissima. Si concluderà infatti nel prossimo numero.

Segrelles, Segrelles, tu ci fai disperare! Ci fai venire l'acquolina in bocca e poi ci lasci l'amaro...

Pazienza, consoliamoci con altre due buone notizie, anzi tre.

La prima è che ci siamo assicurati la famosa, stupenda serie di Paul Gillon *I naufraghi del tempo* e tra pochissimi numeri daremo inizio alla sua pubblicazione.

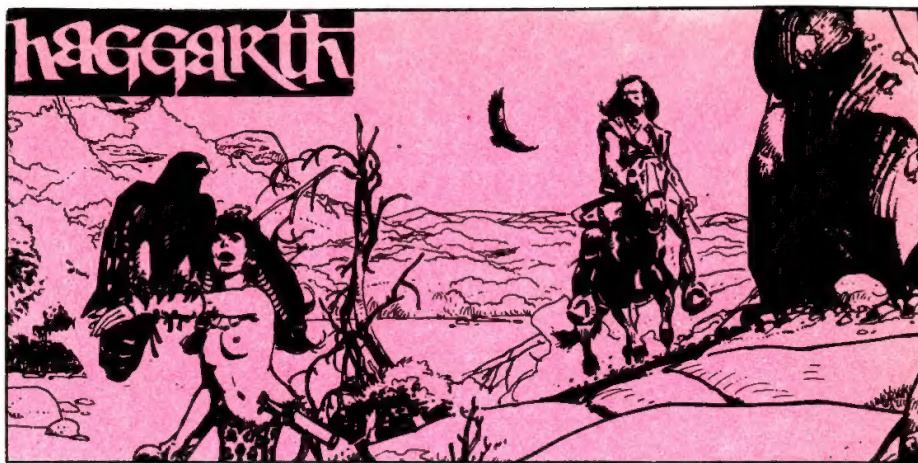
La seconda notizia, anzi supernotizia, è che Paolo Eleuteri ci ha ceduto i diritti per l'Italia di una sua nuova serie di *fantascienza*. Una stupenda storia ambientata nel futuro e di cui è protagonista una strepitosa ragazza. (Paolo è un esperto in anatomia femminile: nessuno in Italia gli sta alla pari!).

La terza notizia è che Juan Gimenez ci ha inviato da Madrid un breve fumetto di 2 pagine, anticipandoci però, con una simpaticissima lettera di accompagnamento, la imminente spedizione di una lunga storia che, stando a quello che ci dice, dovrebbe essere a dir poco... favolosa!

Continua dunque l'ascesa della nostra rivista sul piano della qualità e i nostri lettori *in aumento* testimoniano la bontà delle nostre scelte.

Recentemente ci è capitato di leggere alcuni articoli (nella maggior parte dei casi dovuti a disinformazione o forse a un interessato desiderio di nuocere) nei quali si asserisce che le riviste a fumetti sono in gran parte deficitarie, gravemente malate — coinvolgendo nel mucchio anche la nostra/vostra — se non addirittura moribonde.

Per quanto ci riguarda rassicuriamo questi profeti di sventure: la nostra salute è eccellente. Per l'editoria a fumetti in generale vorremmo usare invece le stesse parole di George Bernard Shaw che, godendo di buona salute e avendo letto su un giornale del mattino il proprio necrologio, spedì subito un telegramma al direttore con il seguente testo: "Le notizie sul mio decesso sono alquanto esagerate".



L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Joan Peláez

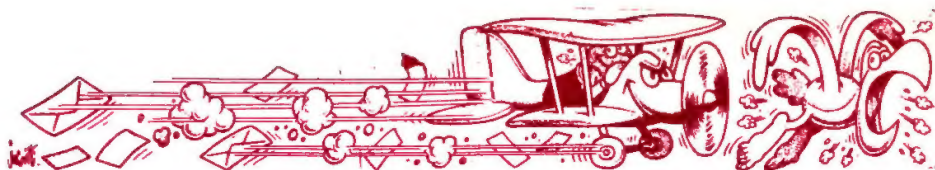
- 2 — La pagina di Coco
- 4 — Posteterna
- 5 — Haggarth di Victor de la Fuente
- 12 — Comics graffiti di Maria Teresa Contini
- 13 — Gli scenari dell'avventura di Giorgio Gosetti
- 16 — L'urlo di poi: interviste, inchieste, notizie e recensioni
- 20 — Storie del Far-West di J. Olliver e Paolo Eleuteri Serpieri
- 26 — Somoza y Gomorra di Manfred Sommer
- 35 — Le torri di Bois-Maury di Hermann
- 41 — Blueberry di Jean-Michel Charlier e Jean Giraud
- 48 — Pilgor di Simon Revelstroke e Richard Corben
- 55 — Il mercenario di Vicente Segrelles
- 59 — Slot-machine di Carlos Trillo e Horacio Altuna
- 67 — Delitto a Lugano di M.T. Contini e Gustavo Trigo
- 75 — Caleidoscopio di Carlos Trillo e Alberto Breccia
- 83 — Evaristo di Carlos Sampayo e Solano Lopez
- 91 — Il visionario di Enrique Breccia
- 99 — Torpedo di Sanchez Abuli e Jordi Bernet



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno IV - N. 39 settembre 1985. Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 dell'1/2/1980 - Direttore Responsabile: Alvaro Zerbini - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. Via Catalani, 31, 00199 - Roma - Stampa: Grafica Perissi, Vignate (MI) - Foto-composizione: Komposfoto - Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa

autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata lire 2.700; fino a 3 copie lire 3.500; da 4 a 7 copie lire 4.500) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a E.P.C., Edizioni Produzioni Cartoons, Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Mia cara redazione, non metto in dubbio che una rivista come la Vostra, dal momento che è diventata supergettonata, abbia difficoltà a far coabitare tante storie e avventure fumettistiche, dato che ogni numero si evolve con periodica qualità e anche quantità (visto il numero delle pagine di media).

Ma, non per essere difficili, un fatto mi lascia alquanto perplesso, dubbioso e deluso; riguarda la nuova avventura del Mercenario apparsa nel n° 37, dove la bellezza di queste quattro tavole a colori vengono inserite quasi in modo casuale nei meandri della Vostra/Nostra rivista.

Posso capire che la moda delle Telenovelle abbia potuto influenzare in qualche modo il Vostro discorso programmatico, posso apprezzare il Vostro sforzo di darci il meglio di Segrelles in piccole dosi (come si suol dire: poco ma buono), posso essere d'accordo con un eventuale scusa di poco spazio momentaneo; ma non posso accettare in assoluto un discorso di questo tipo, con le 50 puntatine suddivise metodicamente (assurdizzando l'evento).

Con questa lettera non voglio farvi, né critiche, né accuse; vorrei solo assistere (e con me penso tutti) a delle storie che rappresentassero, non i fotogrammi mensili d'un fumetto, ma un giusto mezzo e un giusto criterio per il rispetto non solo del pubblico e della storia, ma anche dell'autore stesso.

Nico Travain - Carrara San Giorgio

Caro Nico, avremmo volentieri pubblicato il Mercenario in puntate da 8 o più pagine, ben sapendo di interpretare l'unanime desiderio dei lettori. Il fatto è che questa storia non solo ci è venuta così dalla Spagna (ed anche lì appare in puntate di 4 pagine, sicché ci è parso giusto rispettare questa cadenza) ma ha la grave pecca di essere brevissima: finisce infatti nel prossimo numero! Francamente anche noi ne siamo rimasti un pochino delusi (ve-

di l'editoriale di pag. 3) ma d'altra parte non possiamo imporre nulla al grande artista spagnolo ma solo sperare che nel futuro si decida a dedicare un pò più tempo a questo genere che tutti noi (lui compreso) amiamo tanto.

Carissimo direttore, dopo aver letto l'articolo critico su "DIVA" nell'inserto l'Urlo e aver constatato l'ennesima imprecisione perpetrata nei miei riguardi, non so fino a che punto casuale (vedi ETERNAUTA n° 35), ho ritenuto essenziale per la mia professionalità rispondere e dire la mia in questione.

Tralasciando i miei non idilliaci rapporti con un certo tipo di critica, la cosa che mi chiedo è come questi signori che sono pronti ad osservare i fumetti con la lente d'ingrandimento e con maniacale attenzione sezionare ed anatomizzare vignette e disegni, siano poi a conti fatti approssimativi superficiali e poco informati. La precisazione che vorrei fare è questa; Massimo Frediani in realtà non esiste, o almeno non mi risulta che abbia collaborato con la Glittering Images o pubblicato le sue tavole su Diva, mi risulta invece che Massimo Frediani sia una acuta sintesi tra MASSIMO ROTUNDO, DISEGNATORE e GRAZIANO FREDIANI, SCENEGGIATORE.

Mi fa piacere poi, che gli stessi dopo aver sputato veleno su un certo tipo di fumetto riscoprano un disegnatore come Angiolini. Purtroppo il fumetto in Italia non riesce a decollare anche per il provincialismo, la mancanza di professionismo di questo tipo di critica; arrivare con dieci anni di ritardo non seve a nessuno.

Con stima

Massimo Rotundo - Roma

Carissimo Massimo, pubblichiamo volentieri la tua protesta precisando che da parte della direzione di questa rivista non ci sono assolutamente prevenzioni nei tuoi riguardi ma, al contrario, tanta stima e simpatia personali e molta disponibilità a pubblicare dei tuoi lavori. Te

lo abbiamo anche detto verbalmente al Mystfest dello scorso anno.

Per quanto riguarda l'Urlo di poi avrai osservato che i suoi compilatori nel passato hanno espresso anche qualche dissenso nei confronti di fumetti pubblicati dall'Eternauta. Noi, lo abbiamo detto e ripetuto, non imponiamo nessun tipo di veto ai nostri collaboratori anche se non sempre condividiamo i loro pareri. Tornando a te, vieni a trovarci in redazione. ti aspettiamo. Ciao.

Egregio direttore ho letto con molto interesse lo scambio di opinioni che Lei ha avuto con il lettore Sig. Mario Arduini che, come me, si qualifica per lettore ed anche collezionista di fumetti (e aggiungo dal 1935!).

Poiché la sua rivista è senz'altro fra le migliori, anzi, forse la migliore ritengo, doveroso farLe sapere anche il mio pensiero, quale lettore affezionato. Per me il sig. Arduini ha ragione, e come lui e come me ci sono molti altri lettori.

Nelle storie da Voi pubblicate si indulge troppo, direi addirittura con compiacimento, nei particolari erotici, minuziosamente descritti e questo va a tutto detrimento della serietà e della bontà della rivista. Sì, lo so, siamo in periodo di "rivoluzione sessuale", ma qui, stiamo eccedendo perché in questa "pseudo rivoluzione" quello che è perdente è il buon gusto ed un minimo di senso estetico. Nel numero 38 ci sono almeno cinque storie con illustrazioni erotiche fino al limite della decenza e oltre! Questo non è più "L'Eternauta", ma è diventato "Il Sessuonauta"!!!

Non è male che sappiate queste reazioni, anche se dalle sue lettere leggo che non vengono da lei condivise, giacché la rivista è destinata ai lettori e il pensiero dei lettori, come vedete è diverso dagli ideali che la "rivoluzione sessuale" vuole raggiungere. Vi saluto cordialmente e sono, finora, vostro lettore

Dott. Mario Marazzi - Roma

Cari amici de "L'ETERNAUTA", se permettete vorrei entrare anch'io nella polemica che da un paio di mesi occupa lo spazio dell'Editoriale, ossia la presunta pornografia di alcune pagine della rivista. Sarò sintetico.

1) Secondo me il lettore Arduini ha ragione dicendo che la pornografia sta insozzando le edicole e che la sua presenza nelle riviste a fumetti è proprio fuori posto. Non mi piace la strada presa da certe pubblicazioni. Se voglio vedere qualche donnina nuda posso benissimo leggere PLAYBOY (e lo faccio!), però se voglio leggere fumetti d'avventura o fantascienza, la rivista deve contenere solo fumetti e magari anche, rubriche dedicate all'avventura o alla fantascienza, e per 4000 lire penso di poterlo pretendere. Da questo punto di vista l'ETERNAUTA è una delle pochissime riviste in circolazione attualmente che mi dà quello che voglio.

2) Non sono d'accordo però con l'Arduini sul fatto che i disegni di Altuna siano pornografici. Se l'Autore voleva rappresentare una società giunta all'apice della dissolutezza, non poteva certo disegnare educande e chierichetti. Nella sostanza la serie è di fantascienza e mi sembra anche scritta bene: il sesso rappresentato nei disegni di Altuna non è fine a sè stesso ma serve a completare i testi. Diverso è invece il discorso per quanto riguarda Corben, il quale è osannato da tutti, ma in fondo i testi dei suoi fumetti sono solo un pretesto per poter disegnare tette enormi e membri sproporzionati (vedi "Pilgor"). E con tutto il rispetto mi pare che a questo il pudico lettore non abbia fatto alcun cenno.

Ci sarebbe da dire molto di altro su queste cose ma mi fermo qui sperando di essere stato abbastanza chiaro.

Ora visto che ho scritto, vi faccio i miei complimenti per la rivista, che da qualche mese a questa parte è migliorata di molto e mi sembra tornata ad essere entusiasmante come i primi tempi. Godetevi delle buone vacanze!

Francesco Caralino - Mesagne

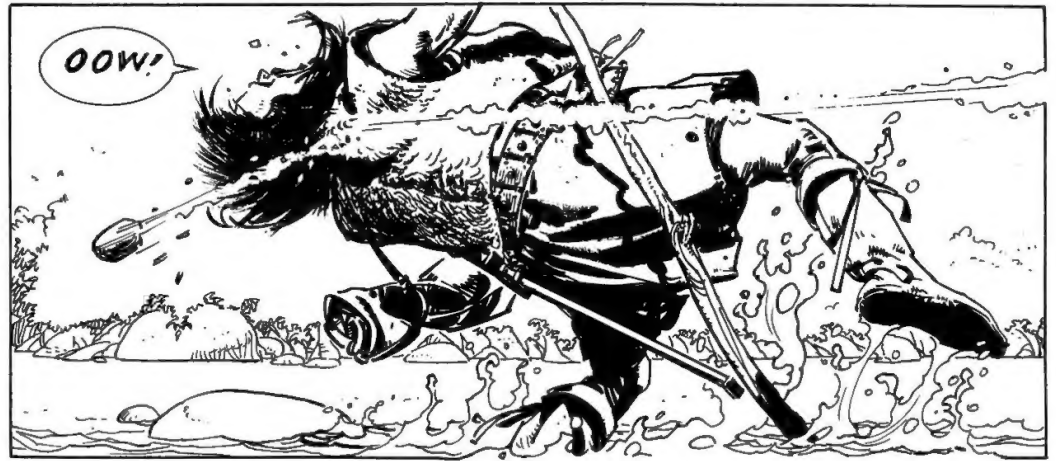
Victor De La Fuente
presenta:

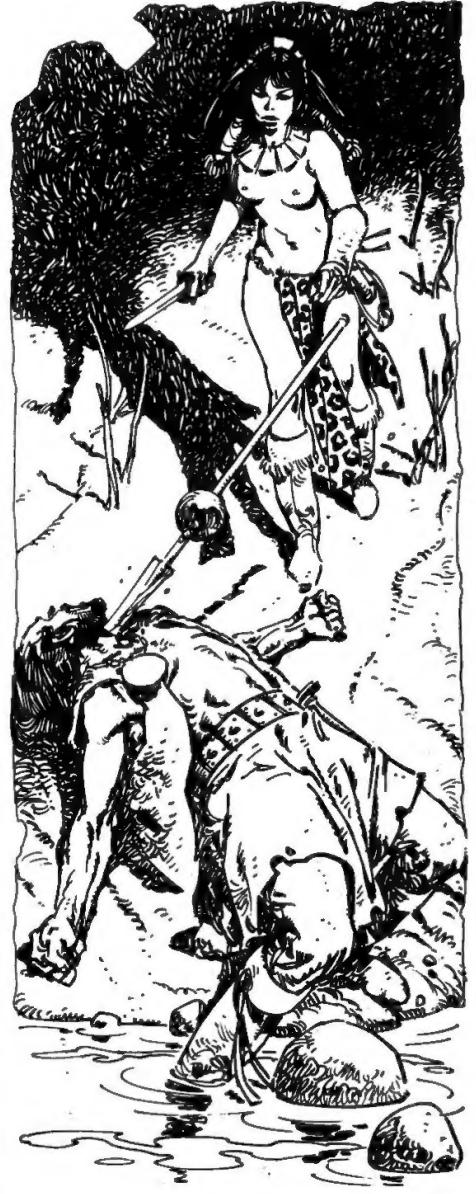
haggarth



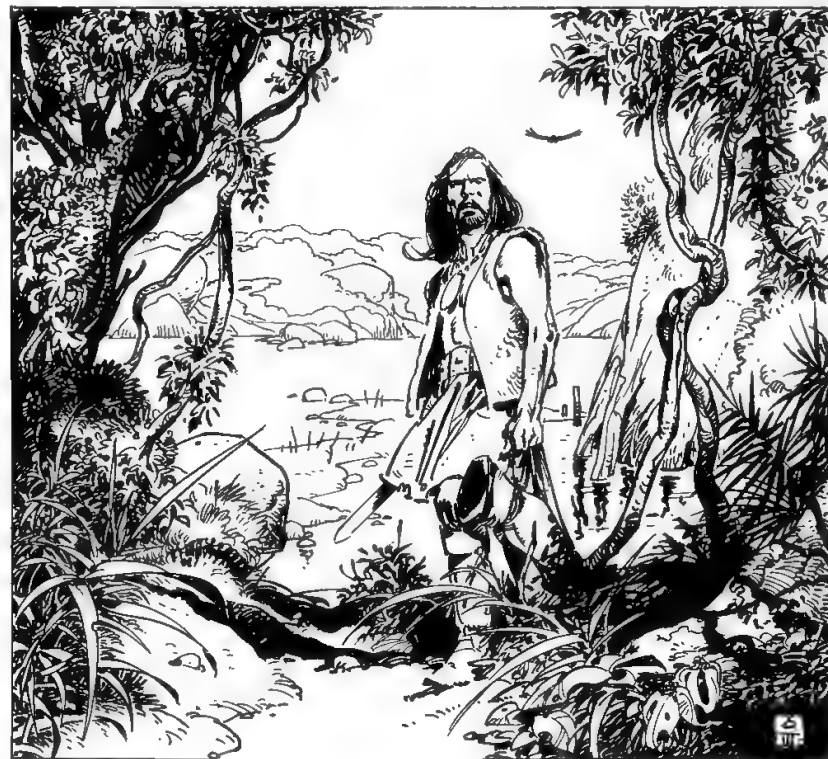












FUMETTI E MUSICA

Mentre scriviamo queste righe, si sta svolgendo a Torino, promossa dall'Assessorato per la Cultura di quella città, una manifestazione di altissimo livello culturale: l'8ª edizione di SETTEMBRE MUSICA.

Vi partecipano, tra i molti prestigiosi complessi musicali, la London Symphony Orchestra, diretta da Claudio Abbado, la Chamber Orchestra, diretta da Salvatore Accardo, l'Orchestra Sinfonica e Coro della RAI di Torino, diretta da Dietfried Bernet e Zoltan Pesko, la National Symphony Orchestra di Washington, diretta da Mstislav Rostropovich e la Royal Philharmonic Orchestra diretta da Vladimir Ashkenazy. Tra centinaia di interpreti di grande valore sono presenti Irwin Gage, Severino Gazzelloni, Friedrich Gulda, Maurizio Pollini e Uto Ughi.

Un insieme di orchestre, di direttori e di esecutori veramente impressionante e ineguagliabile, che fa molto onore agli organizzatori.

Sfogliando il bel catalogo con il programma abbiamo trovato tra i nomi di tanti padri della musica (saranno eseguiti brani di Bach, Beethoven, Frescobaldi, Haendel, Mahler, Mendelssohn, Mozart, Scarlatti, Schumann, Strauss e Verdi) quello a noi sconosciuto di certa Castafiore. Si è destata subito in noi qualche sospettosa curiosità. La sorpresa è stata davvero grande quando, tra le incisioni raffiguranti i grandi autori menzionati, abbiamo trovato anche il ritratto di detta autrice. INCREDIBILE! Ci è sembrato che si trattasse pro-

prio del personaggio inserito da Hergé nella sua notissima serie di TINTIN.

Ancora un po' increduli abbiamo telefonato a Torino e il signor Claudio Merlo, della segreteria del Festival, ci ha gentilmente confermato il nostro sospetto. Ci ha ricordato che nell'albo 'I gioielli della Castafiore' Hergé aveva inserito il pentagramma e le note del brano musicale cantato da quel personaggio. Si è voluto rendere omaggio, ci ha detto, al grande maestro belga dei fumetti.

Da questa pagina gridiamo un BRAVO!, carico di entusiasmo, agli organizzatori della manifestazione di Torino che, con questa simpatica strizzatina d'occhio al fumetto, si sono dimostrati coraggiosi, spiritosi e intelligenti. GRAZIE!

APPUNTAMENTO
CON I MONDI
DELL'AVVENTURA

Sono ormai alcuni anni — sette per la precisione — che la catena di grandi magazzini INNOVAZIONE di Lugano organizza, con il patrocinio del prestigioso CORRIERE DEL TICINO, una Fiera del fumetto. Quella di quest'anno si svolgerà dall'11 al 18 di ottobre.

Confessiamo di non esserci mai andati anche se ne avevamo sentito dire sempre un gran bene dai nostri amici della CEPIM di Milano. Il fatto è che la nostra redazione raramente partecipa a queste manifestazioni perché esse richiedono un impegno di tempo che noi stentiamo sempre a trovare.

Quest'anno però l'ETERNAUTA sarà presente nella deliziosa città svizzera. Dobbiamo dire che già da un paio di anni eravamo in debito di riconoscenza simpatia con gli organizzatori e gli esperti di INNOVAFUMETTO. Infatti avevamo letto sul CORRIERE DEL TICINO che la nostra rivista era stata giudicata la migliore tra tutte quelle del settore, con un punteggio che ci aveva fatto arrossire di piacere. Al di là del riconoscimento in sé, il fatto di averlo ottenuto senza aver mai partecipato e senza conoscere assolutamente nessuno dei promotori ci era sembrata una prova — veramente rara in queste manifestazioni — di grande serietà ed imparzialità. Così abbiamo accettato l'ultimo invito pervenutoci, questa volta addirittura in qualità di ospiti d'onore, anche perché il tema

scelto quest'anno dalla rassegna luganese 'I MONDI DELL'AVVENTURA' è un tema che ci affascina e che ci è congeniale.

Saremo pertanto presenti, oltretutto con tutta la gamma delle nostre edizioni, anche con una mostra di gran pregio dedicata ai disegnatori latino-americani, con una selezione delle loro migliori tavole, in parte da voi già ammirate sulle pagine dell'ETERNAUTA. Saranno anche esposti per la prima volta degli originali (qualcuno inedito!) di José Luis Salinas, il grande artista argentino scomparso quest'anno.

Ma non è finita: saranno presenti a INNOVAFUMETTO85 anche alcuni dei nostri più prestigiosi disegnatori. Hanno promesso infatti di venire con noi Horacio Altuna, Paolo Eleuteri Serpieri, Benito Jacovitti, Gustavo Trigo e Vicente Segrelles. Gli stessi firmeranno sul posto, nel corso dei primi tre giorni di apertura della rassegna, disegni fatti per voi, poster, riviste, biglietti del bus e quante altre cose riuscirete a mettere loro sotto il naso (esclusi disegni e cambiali in bianco!).

Quanto vi abbiamo descritto già valrebbe l'occasione di un viaggio a Lugano, ma anche le altre proposte sono allettanti, a partire dall'altra mostra in programma 'Il West di Berardi & Milazzo'. Anche qui tavole originali e presenza degli autori di Ken Parker e pubblicazione di un libro/catalogo curato dalla Glamour Production.

Sono poi annunciati come ospiti Guido Crepax, Francisco de la Fuente, Silver e altri ancora.

Una sezione dedicata ai grandi enigmi di Martin Mystère vedrà la partecipazione del soggettoista Alfredo Castelli e dei disegnatori Bignotti e Villa.

Per quanto riguarda l'editoria, sotto l'egida 'Un'editrice per molte nazioni' saranno ospiti la DARGAUD Francia, la DARGAUD Germania, la DARGAUD Svizzera, la BONELLI-DARGAUD Italia, con edizioni nelle varie lingue.

Da parte italiana assai nutrita la partecipazione delle più importanti case editrici amatoriali.

Da notare infine che il Corriere del Ticino allestirà per l'occasione un supplemento speciale illustrato, distribuito gratuita-

segue a pag. 15



INNOVA FUMETTO '85

7. Fiera del fumetto
Innovazione Lugano Centro-3. piano



Il ottobre - 19 ottobre 1985
LUGANO

SPARA SATANASSO! E' ARRIVATO TEX WILLER

«Dicono che venisse dal Nord, come il vento che spazza la prateria durante il Grande Inverno... Tex Willer... Dalle ultime regioni delle Montagne d'Argento al Fiume Azzurro delle lunghe canoe, il suo nome era pronunciato con timore... La storia si confonde nella leggenda, in un tempo perduto tra realtà e magia... Lasciate che io vi narri di quell'uomo e dei giorni avventurosi che lo resero immortale». Dal fondo della prateria avanzano sullo schermo tre figure a cavallo: sono Aquila della Notte e i suoi inseparabili pards, Tiger Jack e Kit Carson. La voce che udiamo è quella di un vecchio saggio indiano che ha il volto del papà di «Tex», Giovanni Luigi Bonelli. Dopo mille ritrosie e ripensamenti ha approvato il passaggio dalla pagina allo schermo del suo personaggio, ha volu-

to la complicità del figlio Giorgio, sceneggiatore al fianco di Duccio Tessari, adesso benedice il volo del film *Tex e il Signore degli Abissi*, un volo cominciato alla «Mezzanotte» di Venezia e proseguito, a tappe, nelle sale e sui mercati esteri. Testimoni interessati, Raitre e Cinecittà si ripromettono ora di proseguire l'avventura con un «serial» televisivo. «Al contrario di tanti telefilm all'italiana — dicono — questa volta la migliore garanzia è il serbatoio inesauribile di storie che Bonelli ci mette a disposizione. Perché il colpo riesca basta che al cinema ci vadano i 500.000 tradizionali lettori di «Tex», magari portando qualche amico». In questa vicenda, che per il resto sintetizza alcuni luoghi tipici dell'universo willeriano — lo scontro con l'antico ed il soprannaturale qui incarnato da

El Morisco, dagli Yaquis, da Tulac e da suo padre, il Signore degli Abissi; l'intersecarsi, apparentemente casuale, di avventure che poi ostentano un segreto legame, le scazzottate, la dinamite, le colorite imprecazioni, il «répos du guerrier» nella riserva Navajo — ci sono però molti elementi originali che sfuggono alla mediocre prassi del telefilm all'italiana dilatato per il grande schermo. Come e più che nel caso di Salgari (sulla pagina e sullo schermo le avventure di Sandokan, Yanez e Tremal Naik sono il punto di partenza di quelle del trio di cui parliamo), il modello narrativo ha un'implicita commistione di italo e di internazionale che è già acquisita. «Tex» è fumetto d'esportazione, colonizza l'America latina, si legge in giapponese e in slavo. Ha la meticolosa accuratezza e le

imprevedibili libertà di un narratore/osservatore (Bonelli) che in America non è mai di casa, ma che la sogna e reinventa costantemente. Propone personaggi a tutto tondo con la sobrietà implicita nella bidimensionalità del disegno. Incrocia l'epica dell'avventura al fascino della magia e dell'esotico aggiungendo uno spruzzo di ironia che fa le veci dell'angoscia e, come osserva giustamente Tessari, anticipa di almeno 40 anni il cocktail vivente della ditta Lucas/Spielberg con le gesta di Indiana Jones.

Insomma ostenta un regionalismo culturale che, proprio come all'epoca di Sergio Leone e dei suoi laconici paladini, potrebbe far fortuna e scuola oltre oceano. Pecca, purtroppo, del medesimo errore d'intellettualismo che tanto spesso ci ha afflitto in questi anni. Ovvero si prende un po' troppo in giro. Perché mantenere le giuste distanze dalle bistecche fumanti con montagne di patate, dai «Satanasso!» e dai mirabolanti «show-down» a colpi di pistola e di dinamite, non significa anticipare, per paura e per pudore, le risate del pubblico.

Così si ottiene soltanto di disinnescare in anticipo il meccanismo a orologeria dell'avventura. L'ironia del cavaliere senza nome di *Per un pugno di dollari* — quella che non ha capito Clint Eastwood con il suo *Cavaliere pallido* — non può essere tradotta in farsa, così come il miglior James Bond non può avere la piattola balordaggine del sessantenne Roger Moore. L'avventura — lo abbiamo detto tante volte — è un'altra cosa e si deve prendere sul serio, soprattutto nei momenti topici. Il modello di *Indiana Jones* spiega a dovere come lo scherzo vada confinato nelle pause del racconto, quando si riprende fiato e distanza per meglio gustare il successivo tuffo nell'improbabile e nell'emozionante.

Considerazioni d'estate che portano però a meglio indagare il nostro eroe di oggi: Tex Willer, detto Aquila della Notte. È nato, già quarantenne e



Qui a sinistra, Giuliano Gemma in una scena del film *Tex e il Signore degli Abissi* nel quale interpreta il ruolo del popolare eroe dei fumetti.



con molte cicatrici (soprattutto per pallottole di striscio) nel 1948, a guerra appena finita, in piena epopea Marshall. Lo illustrava Aurelio Galleppini al quale, nel tempo, hanno dato il cambio Guglielmo Letteri, Giovanni Ticci, Ferdinando Fusco e Erio Nicolò.

È orfano di padre, figlio di piccoli allevatori, vedovo con figlio a carico. Sua moglie, la bella Lilith, figlia del capo Navajo Freccia Rossa, è morta durante un'incursione di trafficanti d'armi poi duramente puniti. Di quella storia Tex ha conservato un'inguaribile dolore e una buona dose di misoginia. Non si è più innamorato, ma in compenso è diventato un vero e proprio Navajo per diritto acquisito. Sicché ha il vantaggio di poter gestire, con accurata parsimonia, le ricche quanto segrete miniere d'oro della sua tribù.

È un giramondo impenitente (ha ceduto il ranch avito al fratello troppo mite), è stato allevatore e campione di rodeo,

fuorilegge ed esploratore dei nordisti durante la guerra di secessione, agente segreto e rappresentante degli indiani, sceriffo e soprattutto ranger, rappresentante della più esclusiva ed irregolare forza di polizia militare degli stati federali. In una sperduta caserma ha incontrato il più venerato dei suoi colleghi, il maggiore Kit Carson, l'uomo in possesso della tessera numero uno del corpo dei Rangers. A quei tempi è nato un inossidabile sodalizio proseguito nella riserva Navajo dove Carson è sempre accolto con grandi feste e dove viene conosciuto col soprannome di "Capelli d'argento". In riserva si trovano anche il saggio indiano Tiger — maestro nello scovare tracce invisibili e nel dispensare caustiche battute — e quel giovanotto eternamente inesperto ed irruento che è Kit, l'erede di Willer. Il loro mondo è il selvaggio West del tardo ottocento, dove non soffia ancora il vento corruttore della

civiltà e del petrolio, dove si può cavalcare indisturbati dalle foreste del grande nord alle sabbie ardenti del Deserto Dipinto, dalle paludi della Florida al Rio Grande, dalle Montagne Rocciose alle praterie dell'Oregon.

Degli eroi più classici Tex Willer ha la statura d'invincibile, l'incastità dei gesti e delle convinzioni, il senso rousseauiano della giustizia e del bene, l'ambiguità morale che permette ogni tipo di esegesi e di valutazione. Patriarcale, dubbioso, liberal, nostalgico, vendicativo, romantico; tutti gli aggettivi gli si addicono a condizione che siano specchio di forti sentimenti, di quella determinazione definitiva che fu di Achille, d'Orlando, di Lancillotto e del loro malinconico controcanto, il cavaliere dalla triste figura. Certo, Tex non aspira a tanta gloria; gli basta rivalleggiare con il suo padre putativo, Tom Mix (ne porta camicia e cappellone) e con quello vero, Sandokan. Gli basta

prendersi giuste rivincite contro quel Ringo che proprio Giuliano Gemma ha portato al successo e contro l'indimenticato Biondo di Clint Eastwood in *Il Buono, il Brutto e il Cattivo*. Gli basta lottare ad armi pari, nell'empireo dell'avventura, con archeologi in vena di peripezie (*Romancing the Stone*), Marlowe del futuro (*Blade Runner*), dubbi eroi della spada e della giustizia (*Legend*). Non sono sicuro che vi possa riuscire al primo tentativo, ma la sua semplicità naïve è comunque un ottimo passaporto per l'Olimpo degli avventurosi. Rispetto a tante altre figure della favola, Tex Willer ha un vantaggio: proviene dai fumetti e quindi da una forma aggiornata di letteratura infantile. Non ha bisogno di supporti e mediazioni adolescenziali; rompe in questo senso con tutta una tradizione sclerotizzata negli ultimi anni. Bisogna avere compiuto un percorso di formazione culturale ben riconoscibile per approdare ai ci-

cli cavallereschi come ai romanzi di Raymond Chandler. Ma basta la biblioteca d'infanzia e il racconto di una nonna paziente per trovare Cappuccetto Rosso o il capitano Ax, magari in una vecchia edizione Salani. E basta avere più di 15 anni per fare parte della cultura del fumetto, per avere giocato ai cow boys e agli indiani trasformando gli angoli del giardino in vertiginosi canyons e le poltrone del salotto in galoppanti destrieri. Qui Tex mette le sue radici e sopravvive anche al declino di logori compagni d'armi come *Superman* che adesso cessa le pubblicazioni in Italia, come *L'uomo mascherato*, *Mandrake*, *Cino o Blek* e *i Trapper*.

Ma rispetto a tutti gli altri, il nostro eroe ha una differenza fondamentale: dietro a lui vive appunto il West.

Inconsciamente quella che Bonelli propone oggi, con l'aiuto di Tessari, è una sintesi fra le diverse declinazioni della parola "Ovest" con tutte le sue implicazioni. All'origine, insieme a Tom Mix, c'è il cavaliere senza macchia né paura che prima Gary Cooper e poi John Wayne hanno reso immortale. Ma i contorni della pietanza sono diversi e molto spaziosi. Il fatto che i lettori, sondati dagli statistici, abbiano scelto per interprete Giuliano Gemma affondando la candidatura di Patrick Wayne, figlio di John, fa dice lunga sulle connotazioni secon-

darie dell'eroe. che è silenzioso, irridente e cinico come da copione "all'italiana" e usa un misto di violenza e spregiudicatezza un tempo assenti dalla matrice hollywoodiana. Il "punto di vista" — a favore degli indiani, ma moderatamente — è un incrocio fra John Ford e *Little Big Man*. La cornice — con forti tinteggiature esoteriche in stile Mexico — è tutta di provenienza fumettaria e di immediata presa sui gusti attuali del pubblico. Lo sfondo, uno scenario desolato e poco documentato, discosta profondamente il nuovo Tex dalla tradizione crepuscolare del genere. Ne viene fuori dunque un "monstrum" con molte parentele, poche ascendenze dirette.

E su questo contesto insiste un modello di eroe in fondo desolatamente nuovo. Dico desolatamente perché non ha alle spalle un bisogno primario di epica, bensì un derivato che, a grattare le croste, vive di motivazioni appiccicate. Il che è tipico dei nostri anni, disertati dalle utopie e sensibili alle forme. Forse abbiamo ciò che ci meritiamo: eroi bidimensionali come i disegni, ancora alla ricerca di una storia che viene costruita per dovere, ma non vissuta per necessità. Non è una critica al fumetto; è la constatazione che l'avventura deve compiere un lungo tragitto per divenire epopea.

Giorgio Gosetti

Nella foto qui in basso Giuliano Gemma ascolta, sul set del film *Tex* e il signore degli Abissi, le indicazioni del regista Duccio Tessari. Più in basso e nella pagina a fianco altre due scene del film.



COMICS GRAFFITI

segue da pag. 12

mente ai visitatori, che conterà anche un concorso-refendum con moltissimi premi. Un arrivederci a Lugano con 'INOAFUMETTO 85' quindi e ... appuntamento con *I mondi dell'avventura!*

INCORAGGIAMENTO

Sono sempre tanti i lettori che ogni mese ci fanno pervenire i loro disegni, chiedendoci un giudizio e qualche consiglio. Nonostante la grande simpatia per questi giovani artisti non riusciamo quasi mai ad esaudire quei loro desideri. Purtroppo il tempo a nostra disposizione è pochissimo (tanto è vero che l'ETERNAUTA arriva spesso in edicola con ritardo) e così pure lo spazio sulla rivista (e anche questo è facile provarlo); d'altra parte se rispondessimo soltan-

to a qualcuno di loro faremmo un grave torto a tutti gli altri. A titolo di incoraggiamento pubblichiamo qualcosa che potrà far piacere a tutti questi aspiran-

ti collaboratori: la riproduzione di alcune vignette del fumetto 'Kid del Rio Grande' tratte da un numero del 1938 della rivista argentina *Tit-Bits*. Esse sono sta-

te realizzate nientepododimeno che da Alberto Breccia. Sì proprio lui, il grandissimo artista, il geniale maestro di oggi. Allora, ragazzi, che ve ne pare? A giudicare da questo lavoro c'è da pensare che, con un po' di tenacia e volenteroso impegno, molti di voi potranno sperare di riuscire. Coraggio dunque e dategli sotto!

M. T. Contini



Rivista, chi ti rivede?

Una tavola rotonda sulla crisi delle testate

Ahi, ah, il fumetto se la sta passando brutta. Forse perché la televisione lo deruba di una buona fetta dei suoi trionfi, dandogli una pista sul terreno dell'intrattenimento, forse perché i suoi autori si sono dimostrati negli ultimi tempi poco abili a decifrare le nuove esigenze del pubblico e si ripetono arterioscleroticamente sfiancando anche i loro più tenaci aficionados. Come ben risulta dalle funeste chiusure dei mesi scorsi, a fare le spese di questa situazione è specialmen-

te la rivista di prestigio, il veicolo che più di ogni altro punta sul fumetto di buona fattura e destina uno spazio solo marginale a rubriche estranee a questo media. Lungi dall'esaurire in poche battute un tema così delicato e complesso, sentiamo oggi in proposito i pareri di alcuni operatori del settore, riuniti attorno a questo tavolo i cui angoli abbiamo provveduto a smussare come la consuetudine suggerisce.

Massimo Cavezzali, (cartoonist) Ho as-

sistito recentemente ad un altro convegno, questa volta però sulla crisi del libro, i cui relatori hanno invitato gli scrittori a stamparsi le opere da soli, come facevano un tempo anche Manzoni e Leopardi. È in questo modo che si risolve anche la crisi del fumetto. In fondo quello dell'editoria è un po' un inghippone con cui gli autori si sono misurati solo da un certo periodo in poi della storia. UdP. Secondo te, allora, un autore dovrebbe anche distribuirsi da solo quel-

lo che pubblica?

Cavezzali: Questa è una fregatura terrificante, da cui io per primo sto cercando di capire come venire fuori. Non ho nemmeno ancora capito come mai le riviste di musica, moda e altri sono sempre pronte ad adeguarsi al mercato e si modificano velocemente riuscendo a vendersi ad un pubblico rinnovato, mentre quelle di fumetti fanno un po' la figura dell'elegante tra i vasi di porcellana.

Segue a pag. 3



Una sfilata di ultimi numeri: Metal Hurlant (maggio 83), Eureka (agosto 84), Orient Express (marzo 85) e Pilot (agosto 85)

Elettroni d'autore

Colloquio con Gigi De Mas

Pier Luigi De Mas è nato a Padova nel '34. Ha cominciato a lavorare nel campo del cinema d'animazione fin dal '55, realizzando con lo Studio Tris documentari animati per la Montecatini e la Edison. Con la Cartoons Film ha lavorato fino al '63 partecipando alla nascita di Carosello e al boom della pubblicità animata. Dal '63 ha fondato società di cui è stato sempre alla guida realizzando moltissimi filmati pubblicitari, sigle televisive e video-clip. Tra le pubblicità ricordiamo La canzone più, Cocco Bill, Ma che bella penzata, Orzobumbo, Manzotti, Sperlari e, tra i più recenti, Tenderly, Amaro medicinale Giuliani, Krufen contro Krufen. Ha anche realizzato la serie Toffsy per la televisione. Tra le sue

ultime sigle televisive e video-clip ricordiamo Miliù con Gigi Proietti, Fireworks. No tiengo dinero. Un uh dalla omonima canzone di Celenkano. Ha ricevuto moltissimi premi in ambito nazionale ed internazionale, tra cui dei anni fa quello per il miglior filmato pubblicitario ad Annecy con Agis-regression. Vive e lavora a Milano.

D. Tu dai l'idea di essere uno di quegli autori che conoscono tutto della macchina da presa, che ci mettono le mani dentro, la modificano.

R. Questa probabilmente è la deformazione che deriva dal lavoro pubblicitario. Comunque è vero che l'a-

Segue a pag. 2

Ecco chi legge

I dati su vendite e lettori di fumetti

Esistono due organizzazioni, l'ADS e l'ISPI, che tengono sotto controllo tutti i dati di vendita dei giornali italiani. La prima, l'Accertamento Diffusione Stampa, fondata nel 1975, è super-partes, essendo stata creata sia dagli editori che dalle associazioni di categoria dei pubblicitari e degli utenti di pubblicità. Ogni quattro mesi la ADS controlla tutti i dati di tiratura e di vendita dei giornali iscritti, verificandone l'esattezza tramite un riscontro incrociato di contabilità. L'ISPI, invece, è stata fondata solamente dagli editori negli anni '70. Tramite indagini continue di rilevamento compiute dalle maggiori agenzie demoscopiche italiane (Doxa, Demoskopea, Makrotest, Abacus) su un sele-

zionato campione di lettori, l'ISPI mette a punto il profilo del lettore di ogni testata per categorie sociali e geografiche, quantificando il parco lettori annuali.

Se i dati ADS sono oggettivamente reali e indiscutibili, spesso i dati ISPI vengono discussi dai pubblicitari, cui comunque servono come tavola di riscontro e riferimento. Entrambi le indagini sono indispensabili per tutte le testate giornalistiche che vogliono inserirsi o rimanere nel mercato pubblicitario. Sono i dati ISPI e ADS che dicono alla ditta di dadi da brodo quale rivista è migliore per raggiungere le casalinghe, quante vengono raggiunte, di quale stato sociale, con quanti

Segue a pag. 4

Elettroni d'autore

Segue da pag. 1.

spetto tecnico mi ha sempre affascinato molto e trovo sempre che i miei lavori dal punto di vista tecnico non siamo mai come io vorrei, che certi aspetti potevano essere risolti meglio. A volte anche la mancanza di creatività di cui soffrono le agenzie porta a dover esasperare l'aspetto formale.

D. Ma ti è mai successo che di fronte allo story-board di un'agenzia tu trovi delle cose che non ti piacciono affatto? E se sì, cosa fai?

R. Solitamente i creativi delle agenzie non conoscono cosa sia il mezzo animazione, per cui inevitabilmente questo stesso viene emarginato. A volte l'immagine del prodotto richiede uno spot animato come ad esempio è successo per Tenderly, con cui la Miralanza ha avuto un successo di vendite strepitoso. D'accordo, la canzone di Endrigo è bella, prende molto, ma assieme all'agenzia ho studiato a lungo un modo per risolvere l'immagine di questo rotolo che vola e forma figure. Il più delle volte, a differenza dei film dal vero, il rapporto è proprio in questi termini, per cui io difficilmente ho un'imposizione precisa. Certo, non posso nemmeno dire di avere libertà, ci sono sempre molte verifiche e modifiche da apportare. Ho finito adesso un film che è costato un anno di lavoro, e dura trenta secondi. Difficilissimo, con mille diavolerie tecniche.

D. Quand'è che un film lo senti proprio una cosa tua? Più nel video-clip che nella sigla televisiva, o no?

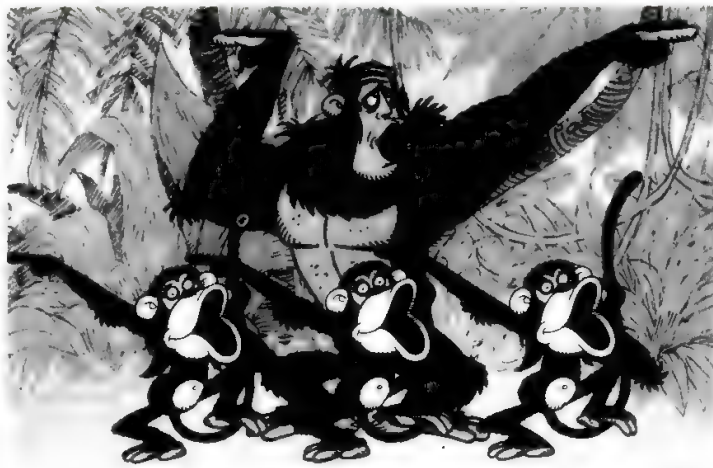
R. Sì, diciamo che la sigla e il video-clip hanno molto in comune e anzi spesso la sigla diventa video-clip e il video-clip sigla. Musica e animazione sono sempre andate d'accordo e il video-clip è stato inventato molto prima dell'animazione che non dei discografici. Probabilmente col video-clip ho più libertà di sperimentare o comunque di fare dei discorsi che mi piacciono. E non sono poi molti quelli che mi piacciono...

D. Puoi fare qualche esempio?

R. Guardo ancora con piacere «No tiengo dinero», a parte la ripetitività dovuta purtroppo al budget. Il limite dei video-clip realizzati in Italia è proprio l'esiguità dei budget. Siccome l'intervento elettronico ha un costo molto alto io avrei dovuto rimetterci per avere il risultato desiderato.

D. Quando tu parli di esprimerti, qua si sempre usi il verbo «sperimentare». Per te sono sinonimi?

R. Tu hai visto la sigla Milù, quella con Gigi Proietti. Milù è già una storia che rientra perfettamente nelle mie corde. Secondo me l'animazione può vivere bene solo con l'aiuto di altri supporti. Il poter far vivere in una stessa storia un personaggio reale ed uno in animazione, rendendo credibile la storia, è già un grosso risultato. Secondo me Milù è un buon video. E così anche «No tiengo dinero», perché lì ci sono delle introduzioni anche di tipo para-culturale che penso di essere riuscito ad inserire in modo logico, dagli



De Man

pezzi storici, a Mondrian... È un video che amo e che rivedo con piacere, mi sembra un buon modo di raccontare.

D. Questo assemblaggio di elementi completamente diversi, come lo studi?

R. Elementi diversi, sì, ma l'assemblaggio ha una sua logica. Si trattava di far rivivere in questo tema di musica estremamente attuale, quasi elet-

tronica, il periodo del futurismo italiano degli anni '30 e in concomitanza quello che poteva succedere al vertice dell'espressione figurativa, dell'arte di quel periodo.

D. Tu li guardi i video-clip che vengono trasmessi in televisione?

R. All'inizio ne guardavo molti. Adesso non li guardo più. Anzi mi danno quasi fastidio e, a meno che mi ven-

gano indicati perché particolarmente interessanti, ne faccio a meno. Sono talmente ripetitivi e standardizzati che diventano alienanti. Per pescarne uno con un'idea ti devi sorbire ore di trasmissione.

D. Ci sono degli autori di animazione che ultimamente ti hanno sbalordito?

R. Ti dirò, io ho degli autori che potrebbero essere l'obiettivo di un certo modo di raccontare ed uno è ad esempio Paul Driessen, un autore che amo moltissimo: per le sue capacità grafiche, l'essenzialità, la sintesi, e soprattutto perché, nonostante sia sintetico, è pieno, ha un'anima, un cuore.

D. Che uso fai dell'elaboratore grafico?

R. Per molti sfondi ho usato l'elaboratore. Non l'ho mai usato per l'animazione, ho usato invece dei semi-elaboratori per il passaggio dal disegno su carta al trasparente e alla coloritura, che è un lavoro che può fare adesso in buoni laboratori con le apparecchiature elettroniche. Uso molte volte per la pubblicità delle apparecchiature digitali ottiche che ti danno la possibilità di variare e di muovere nello spazio anche animazioni: puoi dare profondità alla tua animazione e creare una dinamica diversa perché con queste macchine ottieni molti movimenti e una fluidità che l'animazione da sola non ti dà.

D. Ti complica la vita l'eventuale convivenza con il tecnico?

R. Il tecnico è assolutamente indispensabile in un lavoro serio fatto con l'elaboratore. Penso dunque che bisogna avere un grosso rapporto di simbiosi con lui, è necessario che il tecnico capisca perfettamente ciò che vuole l'animatore. E questo non solo usando l'elaboratore ma anche le apparecchiature elettroniche. Io sono un semi autore, mi considero un artigiano con velleità nella ricerca.

D. Ma perché, ti fai problemi di definizione?

R. No, ma sai, molte volte partecipando a un festival vieni coinvolto in questo tipo di problemi. Io rifiuto il discorso del film d'autore perché penso che anche le cose che faccio io, anche quelle sono cose d'autore. Rifiuto la scelta di fare film perché li vedano solo gli spettatori dei festival, la solita élite degli addetti ai lavori: ritengo invece più importante inserirsi nei meccanismi commerciali cercando di fare delle cose belle da vedersi, e intelligenti.

D. E se un giorno ti venisse in mente un'idea che per forza dovesse essere realizzata senza altri supporti?

R. Innanzitutto non credo nelle idee nel cassetto. Le idee che stanno nei cassettei il più delle volte rimangono là. Quelle che devono ancora venire in mente a volte trovano i giusti collegamenti nel lavoro che stai facendo. Comunque, tutto può accadere...

A cura di Luca Raffaelli



Segue da pag. 1

18

Ecco chi legge

Segue da pag. 1

soldi in tasca, e se siamo già state raggiunte o meno da analoghe campagne televisive.

È difficile trovare pubblicazioni a fumetti tra quelle sottoposte ai controlli ADS e ISPI. In generale, infatti, il mercato pubblicitario di questo tipo di giornali è così basso da non giustificare un costoso rilevamento. Inoltre è usanza dell'editore di fumetti "sparare la grossa" sui dati di vendita, aggiudicarsi 40mila, 50mila copie così come niente fosse, rischierebbe di punto in bianco di ritrovarsi sbugiardato con un accreditamento ADS pari alla metà delle sue dichiarazioni.

Nelle tabelle ISPI e ADS, abbiamo però trovato alcune riviste a fumetti, in genere appartenenti agli editori maggiori, che iscrivono in blocco tutte le loro riviste. Abbiamo quindi riportato i dati relativi alle vendite ed ai lettori di queste testate per fare un piccolo, parziale, confronto.

La prima tabella riporta i dati di vendita ADS medi per un numero a partire dal 1977 fino al 1984. Alcune testate non sono presenti nelle colonne di alcuni anni perché in quegli anni non erano ancora iscritte alla ADS. Da notare che dal 1983 è presente anche *Frigidaire*, con una vendita nel 1984 di circa 26mila copie.

Topolino risulta la testata che più ha venduto in tutti gli otto anni in esame, così come secondo è sempre stato *L'Intrepido* e terzo sempre *Il Monello*. Drastico è stato il calo nelle vendite dell'*Almanacco di Topolino*, da 238mila copie nel 1977 a 84mila nel 1984. Ottime le crescite del *Corriere dei Piccoli* e de *Il Giornalino*, uniche testate a guadagnare copie (63mila il primo e 50 mila il secondo). *Linus* fa segnare un sostanziale pareggio, anche se con degli alti e bassi. Gli altri, tutti al ribasso, compresi i leader della classifica: *Topolino* cala di 196mila copie, *L'Intrepido* cala di 233mila copie, *Il Monello* cala di 205mila copie.

La seconda tabella, sempre ADS, ripartisce le vendite di ogni testata per zona geografica. Inutile dirlo, tutte le testate vendono maggiormente al nord, così come tutti i giornali italiani. Il maggiore sbilanciamento nordista è de *Il giornalino* e di *Linus*. Il maggiore sbilanciamento meridionale è de *L'Intrepido*. La somma delle percentuali nelle tre colonne non sempre è 100 a causa delle vendite all'estero e degli abbonamenti.

Dalla tabella 3 in poi entriamo nel mondo ISPI, con i dati usciti dai rilevamenti statistici dei primi mesi del 1985. Prima di tutto ecco il totale del parco lettori di ogni testata. Non si tratta, in sostanza, di un lettore per ogni copia venduta, sia in quanto ogni copia viene letta da più persone, sia in quanto esistono lettori che comprano il giornale incostantemente. Il numero dei lettori, però, ricalca grosso modo la classifica delle vendite, primo *Topolino*, poi *L'Intrepido* e *Il Monello*. Ultimi *Frigidaire* e, altra novità, *Corto Maltese*. La ripartizione per sesso vede premezzare gli uomini in tutte le testate tranne per *Il giornalino*.

La quarta tabella ripartisce i lettori per

Tabella 1 Vendite 1977-1984

Testata	1984	1983	1982	1981	1980	1979	1978	1977
Albo Blitz	292.837	199.810	111.379	129.453	180.605	182.702	244.098	—
Alm. Topolino	84.339	81.844	108.814	138.806	166.431	224.026	238.664	238.393
Boy Music	114.137	110.535	159.171	—	—	—	—	—
Corr. Piccoli	138.987	108.289	98.127	68.701	68.350	108.601	128.888	75.594
Frigidaire	26.346	30.035	—	—	—	—	—	—
Il Giornalino	210.534	194.274	172.871	170.114	182.873	188.216	169.250	159.794
Il Monello	231.992	253.227	280.632	303.593	366.286	400.489	402.474	437.883
L'Intrepido	307.050	301.710	328.969	332.739	405.027	468.176	540.376	—
Linus	64.547	61.090	53.823	69.529	69.141	70.762	56.449	62.985
Topolino	496.743	494.977	499.804	504.246	540.550	632.020	630.326	692.962

Tabella 2 Diffusione geografica

Testata	Nord	Centro	Sud/Isole
Albo Blitz	43,82%	35,60%	20,14%
Boy Music	52,85%	31,32%	15,83%
Corr. Piccoli	53,15%	31,40%	15,45%
Il Giornalino	62,01%	24,11%	13,88%
Il Monello	42,75%	35,99%	20,75%
L'Intrepido	40,39%	35,63%	23,50%
Linus	60,00%	20,90%	19,10%
Topolino	47,30%	34,53%	15,89%

Tabella 3 Totale e sesso dei lettori

Testata	Totale	Uomini	Donne
Albo Blitz	901.000	84,9%	15,1%
Boy Music	531.000	58,6%	41,4%
Corto Maltese	209.000	63,4%	36,6%
Frigidaire	260.000	77,9%	22,1%
Il Giornalino	597.000	49,6%	50,4%
Il Monello	1.695.000	67,3%	32,7%
L'Intrepido	2.171.000	74,6%	25,4%
Linus	772.000	60,7%	39,3%
Topolino	2.778.000	57,3%	42,7%

Tabella 4 Età dei lettori

Testata	Fino a 17	18-34	Oltre 35
Albo Blitz	182.000	540.000	179.000
Boy Music	172.000	276.000	82.000
Corto Maltese	17.000	161.000	30.000
Frigidaire	22.000	209.000	28.000
Il Giornalino	186.000	174.000	273.000
Il Monello	287.000	870.000	538.000
L'Intrepido	351.000	1.204.000	616.000
Linus	178.000	460.000	135.000
Topolino	560.000	1.199.000	1.018.000

Tabella 5 Lettori per zone

Testata	Nord	Centro	Sud/Isole
Albo Blitz	392.000	229.000	280.000
Boy Music	321.000	90.000	120.000
Corto Maltese	120.000	31.000	58.000
Frigidaire	136.000	63.000	61.000
Il Giornalino	368.000	98.000	130.000
Il Monello	775.000	391.000	529.000
L'Intrepido	867.000	551.000	753.000
Linus	463.000	161.000	148.000
Topolino	1.448.000	661.000	669.000

Tabella 6 Classe sociale dei lettori

Testata	Superiore	Media	Inferiore
Albo Blitz	101.000	495.000	316.000
Boy Music	64.000	279.000	188.000
Corto Maltese	47.000	134.000	28.000
Frigidaire	56.000	140.000	64.000
Il Giornalino	87.000	370.000	140.000
Il Monello	137.000	905.000	652.000
L'Intrepido	208.000	1.136.000	827.000
Linus	186.000	473.000	113.000
Topolino	405.000	1.549.000	825.000

Tabella 7 Lettori telespettatori

Testata	Sì	No
Albo Blitz	59,1%	40,9%
Boy Music	60,4%	39,6%
Corto Maltese	55,5%	44,5%
Frigidaire	44,1%	55,9%
Il Giornalino	63,3%	36,7%
Il Monello	66,9%	33,1%
L'Intrepido	64,5%	35,5%
Linus	59,4%	40,6%
Topolino	69,5%	30,5%

fascie di età. Stranamente *Topolino* trova più lettori dai 18 anni in su che al di sotto. Anche se è da tenere presente che l'ISPI non considera lettori inferiori ai 14 anni, è un dato strano. Vuol dire che *Topolino* è l'unico vero settimanale per le famiglie, letto dal ragazzo, dal giovane, dai genitori e dai nonni. Anzi, nessun giornale a fumetti viene letto soprattutto dai più giovani. E dire che i fumetti vengono considerati roba da ragazzi. Addirittura *Il Giornalino* viene letto in maggioranza da persone superiori ai 35 anni. *Corto Maltese*, *Frigidaire* e *Linus* hanno un netto sbilanciamento per la fascia da 18 a 24 anni.

La quinta tabella evidenzia la geografia dei lettori che, come per le vendite, prevale al nord.

La tabella sei ripartisce i lettori per classe sociale. Prevalde per tutti la classe media, ma mentre per la maggior parte delle testate viene in seconda fila la classe inferiore, per *Linus* e *Corto Maltese* il secondo posto è occupato dalla classe superiore. Stranamente *Frigidaire*, pur essendo nota come rivista impegnata e difficile, non si allinea a *Linus* e *Corto*, ma a *Albo Blitz* e *L'Intrepido*, ed ha più lettori di classe inferiore, sarà perché, a causa delle numerose copertine con ragazze svestite, molti edicolanti non la espongono a fianco delle altre riviste mensili a fumetti, ma a fianco dei periodici pornografici.

Infine l'ultima tabella, la settima, evidenzia la percentuale di lettori telespettatori. Tranne *Frigidaire*, la maggioranza dei lettori di ogni testata è videodipendente. Solo il 44,1% dei lettori di *Frigidaire* guarda la TV, mentre ben il 69,5% dei lettori di *Topolino*. *Corto Maltese* è diviso a metà, con il 55,5% che la vede ed il 44,5% che non la vede; gli altri giornali si devono rassegnare, *Linus* compreso, ad essere letti quando non fanno nessun telefilm di vertente su *Canale 5*.

Luigi Bruno

STORIE DEL FAR-WEST



PERCHÉ
SITTING
BULL?

LUI NON C'EN-
TRA IN QUE-
STA STORIA.

SÌ. MA
A WASHING-
TON SONO
PERSUASI
DEL
CONTRARIO.



IL 14 DICEMBRE UN DI-
STACAMENTO DI POLIZIA
INDIANA E UNO SQUADRO-
NE DI CAVALLERIA INDIA-
NA S'INCAMMINA VERSO
STANDING ROCK...

SIAMO
A 5 MI-
GLIA DAL
CAMPO,
COLONNEL-
LO.

BENE.
LUOGO-
TENENTE
BULL
HEAD!*



* TESTA DI TORO



IL LUOGOTENENTE
BULL HEAD DELLA
POLIZIA INDIANA...

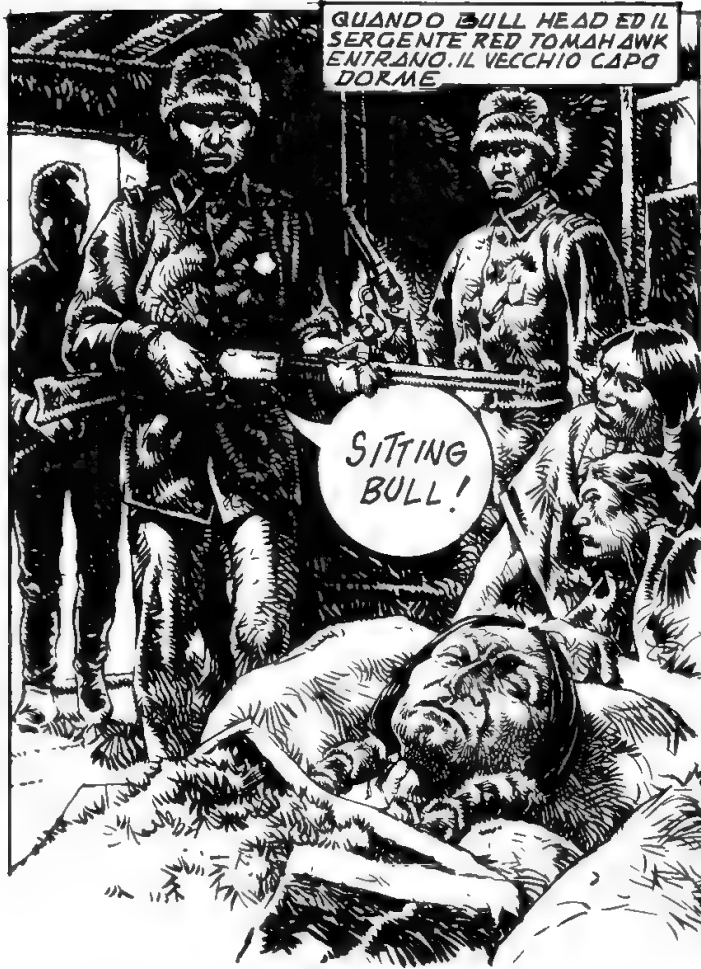
AI
SUOI
ORDINI,
COLON-
NELLO.

TU
ANDRAI
AD ARRESTA-
RE SITTING
BULL. SE
RESISTE IN-
TERVERRE-
MO NOI.



L'INDOMANI ALL'ALBA, UNA QUARANTINA DI UOMINI DELLA POLIZIA INDIANA ENTRANO NEL CAMPO E CIRCONDANO LA BARACCA DI SITTING BULL.





QUANDO BULL HEAD ED IL
SERGENTE RED TOMAHAWK
ENTRANO. IL VECCHIO CAPO
DORME

SITTING
BULL!



COSA FAI
TU QUI?

SEI
MIO PRI-
GIONIERO.
DEVO
CONDURTI
CON ME.

BENE.
LASCIA CHE
MI PREPARI
E FAI
SELLARE
IL MIO
CAVALLO.

MA TUTTI GLI INDIANI DEL CAMPO
SI SONO AVVICINATI ALLA BARACCA
E FANNO FRONTE ALLA POLIZIA
INDIANA...



E QUANDO BULL
HEAD ESCE COL
CAPO...

TOMAHAWK.
NON
PORTERAI
CON TE
SITTING
BULL.

COSA
VUOI
DA LUI?



ANDIAMO,
NON DARE
RETTA.
MONTA IN
SELLA.



MA SITTING BULL
NON SI MUOVE. BULL
HEAD LO SPINGE BRU-
SCAMENTE AVANTI...

TI HO
DETTO:
IN
SELLA!



IN UN ATTIMO
CATCH THE BEAR*
TIRA FUORI UNA
CARABINA E
SPARA ...

BULL HEAD CROLLA A
TERRA E SPARA SEN-
ZA GUARDARE...

SITTING BULL E' COL-
PITO... MA RED TOMA
HAWK SI ACCANISCE
CONTRO DI LUI...



* COLUI CHE PRENDE L'ORSO

IL COLONNELLO
DRUM SENTE
GLI SPARI...

STANNO
SPARANDO,
MLOVIA-
MOCI!

L'ARRIVO DEI SOLDATI
SALVA LA POLIZIA INDIANA
DAL MASSACRO, I PELLE-
ROSSA SI DISPERDONO.

NEL NUMERO DEI
MORTI IL GRANDE CA-
PO SITTING BULL...




UN' ONDATA DI
COLLERA PERCOR-
RE GLI ACCAMPA-
MENTI INDIANI...


HANNO
AMMAZZA-
TO SITTING
BULL!

MORTE
AI SOLDATI
BLU!

E' LA
GUERRA!



E' INUTILE
COMBATTERE!
IL MESSIA L'HA
DETTO,
I BIANCHI MO-
RIRANNO PRE-
STO. BASTA
DANZARE!



IL 17 DICEMBRE,
NEL CAMPO DI BIG
FOOT* SUL FIUME
CHERRY...

BIG FOOT.
SITTING
BULL
E' STATO
UCCISO.


ORA
DEVI STARE
ATTENTO
PERCHE'
TU CONOSCI
LA DANZA
DEGLI
SPIRITI!

*GRANDE PIEDE

IN UN GELIDO DICEM-
BRE LA TRIBU' DI
BIG FOOT SI METTE
IN CAMMINO...



NON
VOGLIO CHE
I MIEI UOMINI
MUOIANO. IO
LI CONDURRO
DA NUVOLE
ROSSA. LUI
CI PROTEG-
GERA'.



IL CAPO, SOFFREN-
TE PER UNA POLMO-
NITE, VIAGGIA SU
UN CARRO.



(Continua)

SOMMA "GOMORRA" Testo e disegni di MANFRED SOMMER

IL MATERIALE CATTURATO E' MOLTO ABBONDANTE. I NEMICI ELIMINATI. ANCHE IL COMANDANTE E' EUFORICO. I MORTI RIMASTI SULLA STRADA VENGONO SEPOLTI.

SONO MULATTI DI UN GRUPPO PARTICOLARE CHE VIVE SULLA COSTA ATLANTICA. GENTE DIFFICILE, CON SANGUE MISTO DEGLI INDIOS DEI CARAIBI E DEI NEGRI.

HANNO IL SANGUE IN EBOLLIZIONE E LA RIBELLIONE A FIOR DI PELLE.

HAI VISTO QUELLA COPPIA? FORMIDABILE. NON E' VERO? COMUNQUE NON RIESCO A CAPIRLI...

CHE VUOI DIRE CON QUESTO, COMANDANTE?



GUARDALI, SONO GIOVANI E SI AMANO. QUANDO NON COMBATTONO SE LA PASSANO APPARTATI, SBACIUCCHIANDOSI COME TORTORE IN AMORE. SI DIREBBE CHE NON CHIEDANO ALTRO DALLA VITA...



EPPURE A VOLTE ACCADE TUTTO IL CONTRARIO. QUANDO C'E' DA LOTTARE PIU' CHE CORAGGIOSI SEMBRANO PAZZI SUICIDI E SI OFFRONO SEMPRE COME VOLONTARI PER LE MISSIONI PIU' PERICOLOSE...

MI CONSIDERO UN DURO, COMPAGNO. EPPURE TI GIURO CHE QUELLA COPPIA A VOLTE MI DA' I BRIVIDI. QUESTO E' QUANTO VOLEVO DIRTII.

CAPISCO...



COMUNQUE, E ANCHE QUESTO E' SICURO. ANCHE INCONTRO ALLA MORTE VOGLIONO ANDARE SEMPRE INSIEME.



MONTIAMO UN NUO-
VO ACCAMPAMENTO.
E' STATO SCELTO UN
LUOGO CHE CI PER-
METTERA' DI ATTAC-
CARE UN' ALTRA
COLONNA NEMICA...

...C'E' UNA CALMA APPARENTE...



...CARICA DI TENSIONI...



*DURANTE I GIORNI DI QUIETE,
LA VITA NELL'ACCAMPAMEN-
TO E' MONOTONA.
IL MANGIARE NON CAMBIA
MAI: RISO E FAGIOLI...*

*MANFRED
SOMMER*

*... ARRICCHITO QUALCHE
VOLTA DA CARNE
DI SCIMMIA...*





CI SONO I SERMONI
DEL PRETE - GUER-
RIGLIERO: PADRE
GIULIO.

FORSE CON CRISTO
E' COMINCIATO QUEL PEN-
SIERO RIVOLUZIONARIO SE-
CONDO IL QUALE TUTTI GLI
UOMINI SONO UGUALI... CHE
POI SI E' TRASFORMATO IN
UNA SCIENZA POLITICA AI
GIORNI NOSTRI...



...E CHE SI BATTE
AFFINCHÉ L'UMA-
NITÀ NON RIMANGA
DIVISA IN DUE CLAS-
SI: GLI OPPRESSO-
RI E GLI OP-
PRESSI.

NANFRED
ZÖHNER



VIOLETTA,
GERMAN...
BUON
GIORNO.

SALVE,
AMICO.
VUOI
DEL
CAFFÈ?



VEDO CHE
NEANCHE
TU SEGUI I
SERMONI DI
PADRE
GIULIO.

IL FATTO E'
CHE... HO ASCOL-
TATO PREDICHE
DI OGNI
COLORE.

VIOLETTA RIMANE SILENZIOSA

IO NON CI VADO
PERCHE' QUANDO
CAPITIAMO LI',
SE NE ESCE SEMPRE
CON LA FACCENDA DEL
MATRIMONIO ...

E VOI,
INVECE ,
NON
VOLETE
SPOSARVI ?

LA QUESTIONE
E' CHE ...

NO, NON
VOGLIAMO .



VA BENE,
VI LASCIO.
GRAZIE PER IL
CAFFE' .

PREGO, AMICO .
QUANDO PRENDEREMO
MATAGALPA CI
FARAI UNA FOTO ?

VE LO
PROMET-
TO .

HANFRED
SONMER

NO,
GERMAN .

SÍ!!



23

**ERA PIACEVOLE RINFRESCARSI
SUL FIUME E LIBERARSI
DEL SUDORE E DEL SUDICIUME.**



**GLI UOMINI OBBEDISCONO.
C'E' NELL'ARIA UNA FORTE
TENSIONE. TUTTI SONO CON-
SAPEVOLI CHE QUALCOSA
DI IMPORTANTE STA
PER ACCADERE ...**



**SI', SIAMO
PRONTI
COMPAGNI ...
PATRIA
LIBERA O
MORTE!**



MAINFRED
SONNER

IL COMANDANTE ALFONSO
RIMANE COSTANTEMENTE
ACCANTO ALLA RADIO.
MORIVO DALLA VOGLIA
DI CHIEDERGLI COS'ERA CHE
STAVA PER SUCCEDERE...
MA SAPEVO CHE SAREBBE STATO
DEL TUTTO INUTILE.



ORMAI ERO DIVENTATO ABBASTANZA
AMICO DI TUTTI QUEI GUERRIGLIERI
CORAGGIOSI.



EH, GIORNALISTA,
VIENI QUI.



TUTTO FA
PENSARE CHE
PRESTO CI SARA'
UN COMBATTI-
MENTO IMPOR-
TANTE. NON
HAI UN PO' DI
PAURA,
RAMON?

UN PO' SI'...
SE CI PENSO
SU, MA LA
RABBIA IN COR-
PO E IL DESI-
DERIO DI
VINCERE SONO
PIU' FORTI.

HANFRED
SONNER



GLIELA FECI E
SCATTAI MOLTE FOTO
PER IL MIO GIORNALE.





PROPRIO COSÌ...
TU MI CAPISCI.
TEQUILA O WHISKY?

SE HAI
UN PO'
DI LIMO-
NE, COMIN-
CEREMO
CON LA TE-
QUILA.

BEVEMMO,
ALTROCHÈ,
SE
BEVEMMO,
COME PER
UNA ULTIMA
BEVUTA...

... E IN
EFFETTI
POTEVA
ESSERE
VERAMEN-
TE L'UL-
TIMA.



SENTI... GRIN... MALEDIZIONE A
TE. LASCIAMMI CHIAMARTI
GRINGO. TU SAI CHE TI CONSIDERO
UN COMPAGNO, UN AMICO, MA SEMPRE
PENSO A TE COME 'AL GRINGO'...
SENZA CATTIVE INTENZIONI
TE LO GIURO.

VA
BENE,
VAI PURE
AVANTI.



AAAAH!

DUNQUE DEVO
DIRTI CHE HAI
UNO STOMACO
DI FERRO, GRIN-
GO... I MIEI
UOMINI MI
AVEVANO DETTO
CHE BEVI COME
UN DROMEDA-
RIO... MA IO
NON SONO
DA MENO,
SAI?



SONO D'ACCORDO,
MA NON CREDO CHE
MI HAI FATTO VENIRE
QUI PER VEDERE CHI
CADE PER PRIMO SOTTO
IL TAVOLO, SPERO.

NO, NO.
SAREBBE
SCIOCCO.
BEVIAMO E
PARLIAMO
FRANCA-
MENTE.



SENZA
RISERVE
MENTALI.

CERTO,
PUOI CHIE-
DERMI TUT-
TO QUELLO
CHE VUOI.

CLING!

WILFRED
ZONNER

27

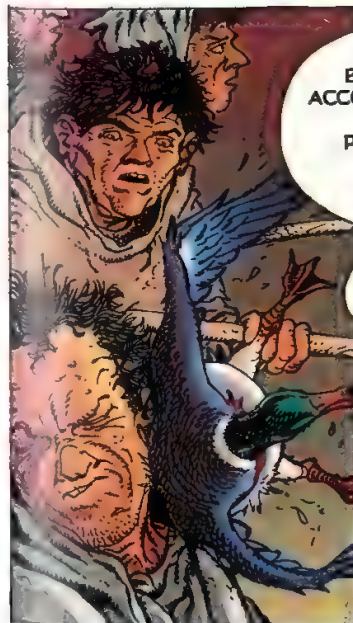
(CONTINUA)

Le Torri di Bois-Maury



UN UOMO!?
DOVE È IL
DRAPPELO
CHE DICEVI?

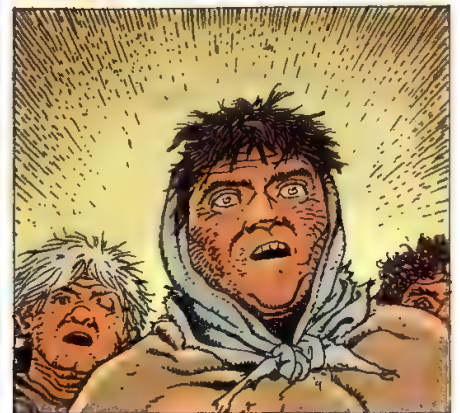
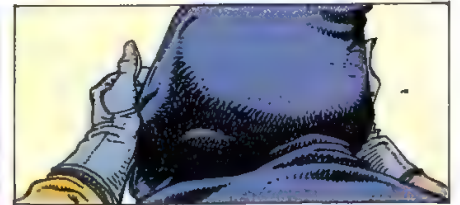
IO NON HO
ATTESO DI
VEDERE
ANCHE GLI
ALTRI!



ECCO UN VILLAGGIO
BEN ADDESTRATO PER
ACCOGLIERE L'INNOCENTE
VIAGGIATORE!...
POTREI CHIEDERE CHI
NE È IL CAPO?

CHE
VUOI DA
NOI? CHI
SEI?...

MOSTRACI
LA TUA
FACCIA!...





UNA
DONNA...

HA I
CAPELLI
CORTI,
COME UN
RAGAZZO!

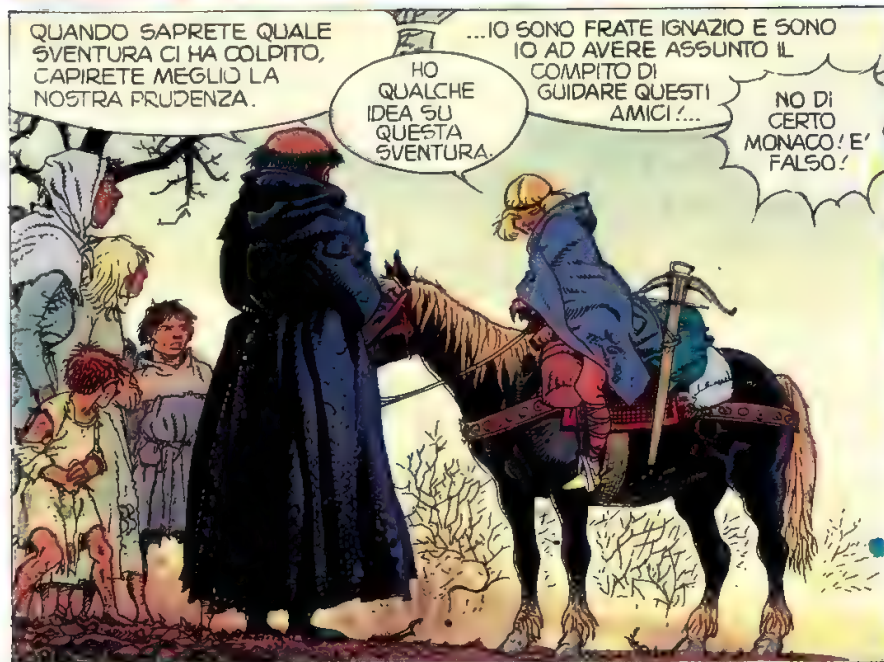


IL MIO NOME È ELOISA.
SONO LA TERZA FIGLIA
DEL SIGNORE DI MONTGRI,
IN CATALOGNA.



VOGLIATE PERDONARE I
NOSTRI SOSPETTI E SIATE
LA BENVENUTA.

NON
SEMBRA
AFFATTO,
MONACO!



QUANDO SAPRETE QUALE
SVENTURA CI HA COLPITO,
CAPIRETE MEGLIO LA
NOSTRA PRUDENZA.

HO
QUALCHE
IDEA SU
QUESTA
SVENTURA.

...IO SONO FRATE IGNAZIO E SONO
IO AD AVERE ASSUNTO IL
COMPITO DI
GUIDARE QUESTI
AMICI!...

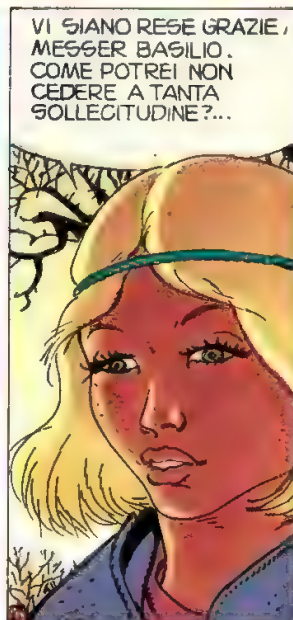
NO DI
CERTO
MONACO! E'
FALSO!



SONO IO, BASILIO DI CAULX, UNICO
EREDE MASCHIO DEL DEFUNTO
SIGNORE DI CAULX, IL SOLO
PADRONE DI QUESTO PAESE
E DELLA SUA
GENTE!...



E' DUNQUE IN VIRTÙ DI
QUESTO DIRITTO CHE
VI INVITO A RIPOSARE
NEL MIO FEUDO PER
TUTTO IL TEMPO CHE
VORRETE ED A
SENTIRVI AL
SICURO...



VI SIANO RESE GRAZIE,
MESSER BASILIO.
COME POTREI NON
CEDERE A TANTA
SOLLECITUDINE?...



HAI...HAI
VISTO COME È
B-B-BELLA? LA
S-S-SUA PELLE
F-FINE...I SUOI
CA-CAPELLI...DICO
...CHE MI
PIACEREBBE
TO-TOCCARE
I SUOI
CAPELLI!...

BEH, GUARDA, IO LE
METTEREI LE MANI
MOLTO PIÙ IN BASSO.
E CERTO CHE QUELLA
HA UNO DI QUEI CULI
TUTTI BIANCHI, COME
IL LATTE!
VERGINE SANTA!

DEL LATTE?
DOVE HAI
VISTO DEL
LATTE?...

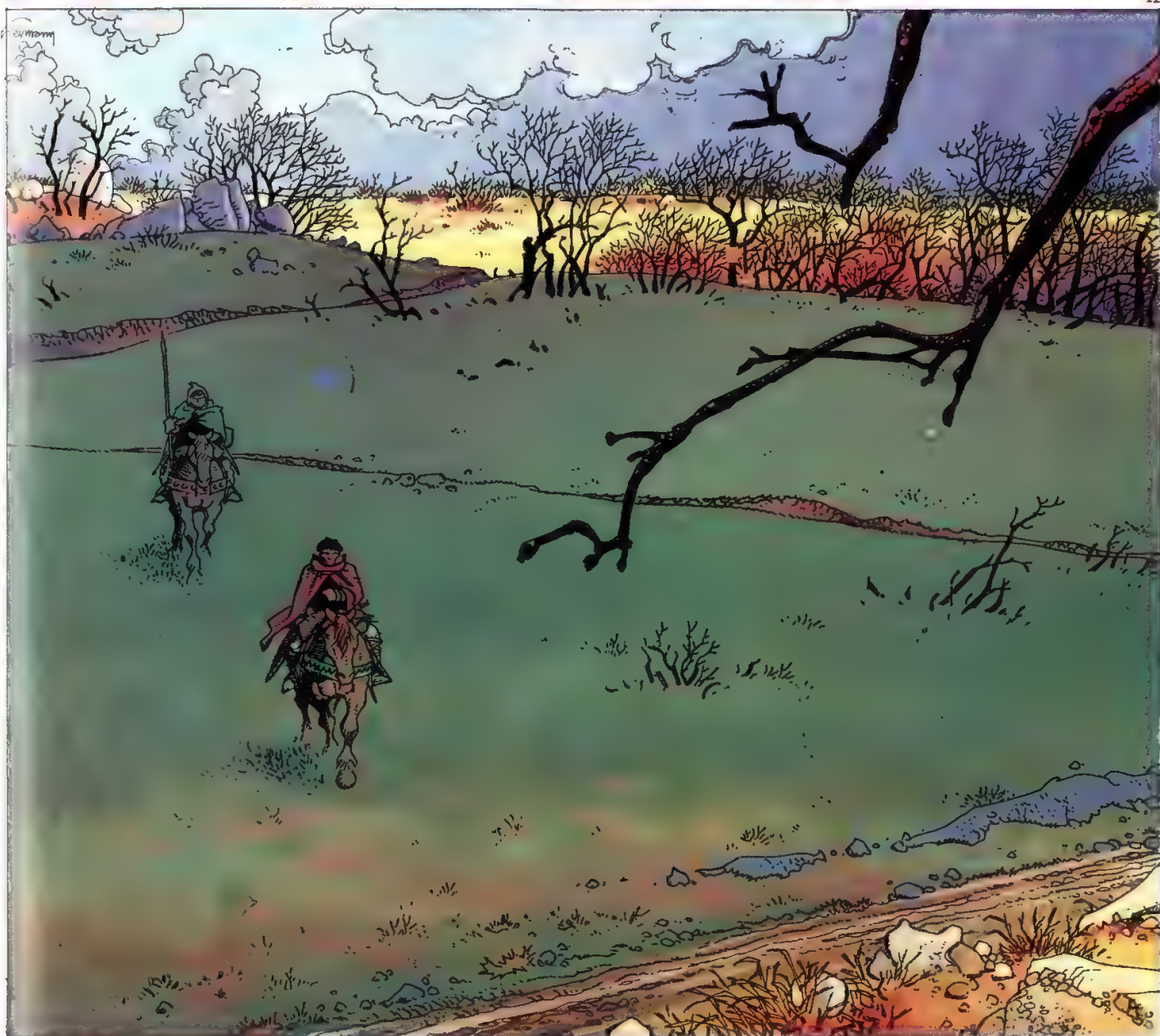
NON ASCOLTARLI, ALDEGONDA! QUEI DUE LÀ
HANNO PENSIERI DA RIBALDI! SE VUOI SAPERE
IL MIO PARERE, BEH, LA GIOVINCELLA È CAPACISSIMA
DI UCCIDERE UN CERVO O DUE, CON LA SUA
MACCHINA INFERNALE... LA BALESTRA...
COME LA CHIAMANO. HE, SÌ, HÈ HÈ...

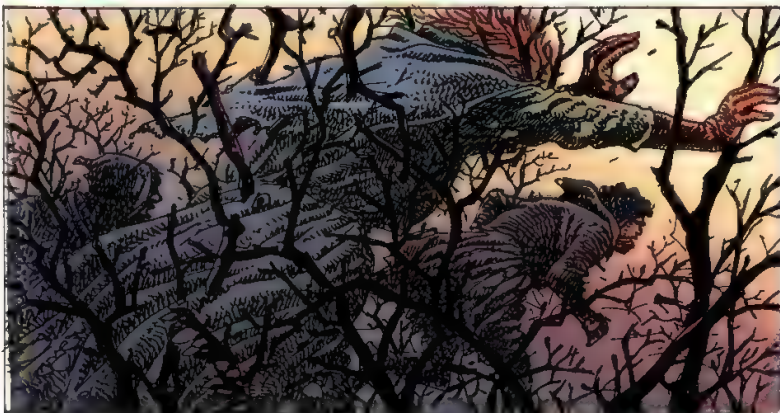
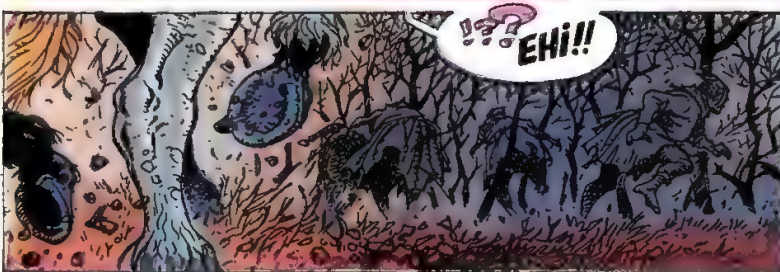


E NEL FRATTEMPO, SARANNO MENO
QUELLI CHE TI DARANNO
OCCHIATE PROVENIENTI
DIRETTAMENTE DAL LORO STOMACO!
HÈ HÈ?...



22





GRAZIA MESSERE! NON SIAMO
DEI LADRONI!

E NOI?...
NE ABBIAMO
FORSE L'ASPETTO
PERCHÉ TU FUGGA
COME UNA LEPRE?
DI DOVE
SEI?

IO...
APPARTENGO
AL DOMINIO
DI CAULX,
MESSERE!

IN QUESTO CASO, SAPRAI DOVE
È IL CASTELLO. INDICACELO
IMMEDIATAMENTE!

E' CHE,
MESSERE,
DI CASTELLI
NON VE N'È
PIÙ...

I SUOI COMPAGNI SI SONO ADDENTRATI
NEL BOSCO, L'ADDOVE UN CAVALLO NON
PUÒ PIÙ SEGUIRILI.

MESSER AYMAR, LA MAGIONE DI CAULX NON SARÀ
ORMAI CHE FREDDA CENERE. I VILlici SI NASCONDONO
NELLA VICINA FORESTA. QUESTI QUI
FUGGONO LA CARESTIA.

PORTANDO
VIA DEL
GRANO?...

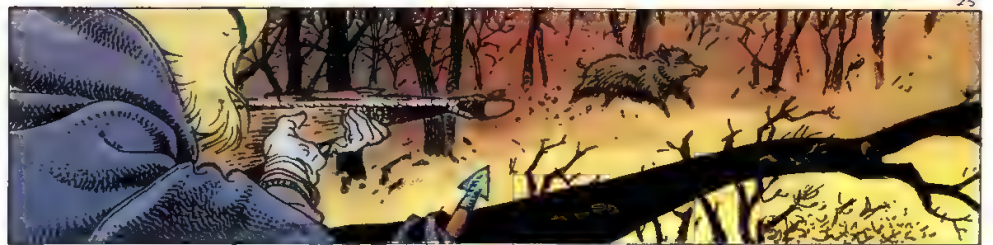
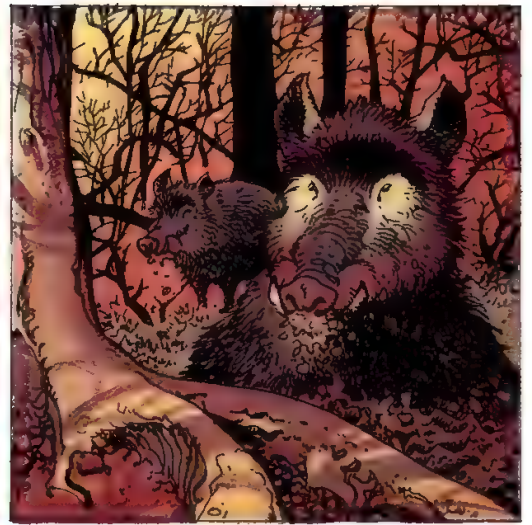
MIO...NON
SONO STATO IO
A RUBARLO!
MESSERE!
ASCOLTATEMI,
IO...

HO ASCOLTATO ABBASTANZA!
CAMMINA AVANTI E PORTACI
DAI TUOI!

NON QUESTO
MESSERE...PIETÀ!
MI AMMAZZERAN-
NO!...NON POSSO
RITORNARCI!...

DEVO DEDURNE CHE
HAI SCELTO DI MORIRE
QUI STESSO?... SIA!
OLIVIER, PREPARA
LA CORDA!



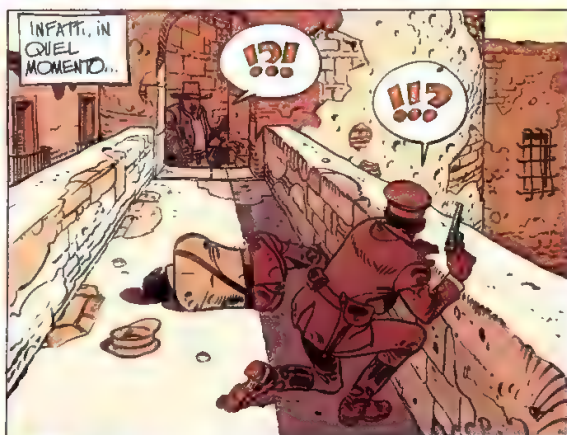


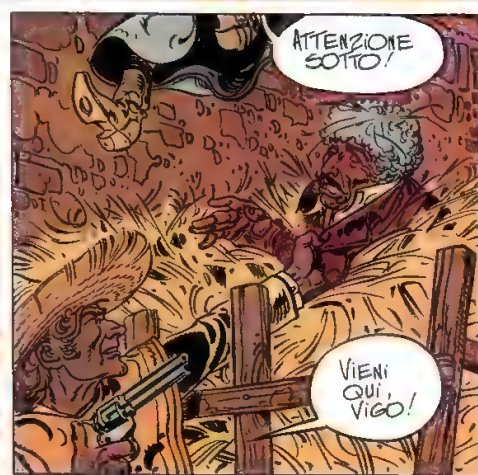
(Continua)

L'ULTIMA CARTA



IL "TIGRE" INTERVIENE AL SEGNALE DI MACCUIRE, LUI E I SUOI UOMINI SALTANO FUORI DALLA CAPPELLA MINACCIANDO A LUI OPAL E GLI AVVERSARI...







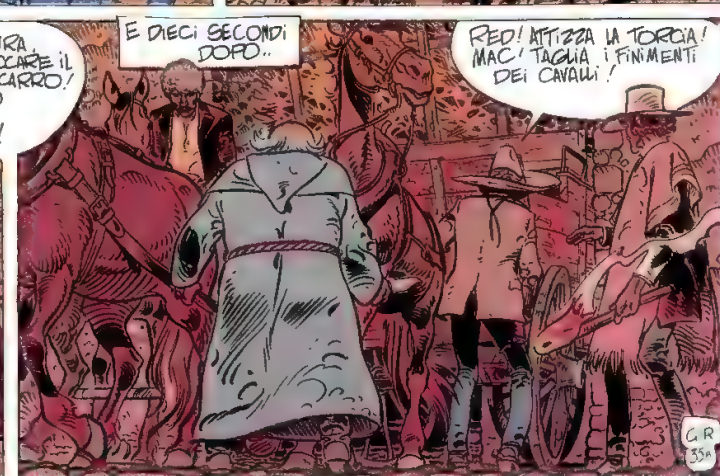
INTANTO, MANO A MANO CHE CADONO SUL Fieno, I FUGGITIVI SALTANO IN GROPPA AI CAVALLI CHE LI ATTENDONO... GLI ULTIMI A SALTARE SONO EWEERRY E "EL TIGRE"... DAL SUO INIZIO, LA LORO AZIONE NON È DURATA PIÙ DI CINQUE MINUTI!...

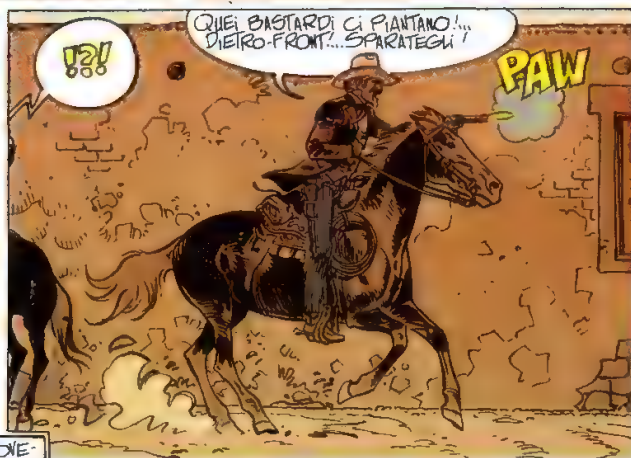
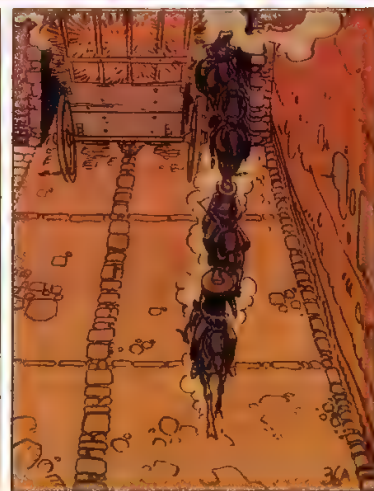


ALL'INTERNO DEL PALAZZO, MESSICANI, PER UN MOMENTO PARALIZZATI DALLO STUPORE E DALLA BRUTALITÀ FOLGORANTE DELL'AZIONE, FINALMENTE REAGISCONO.



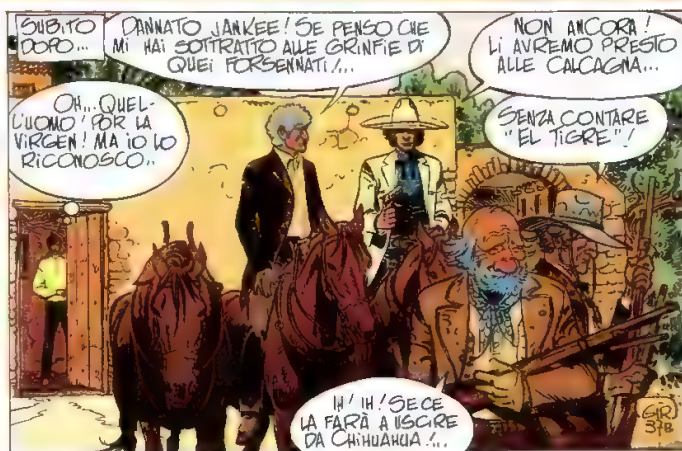
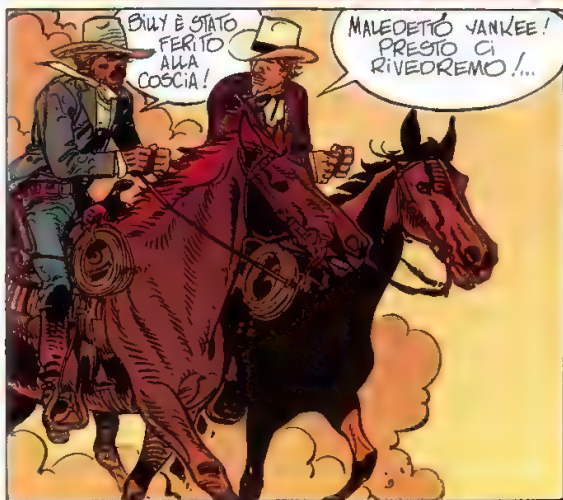
È UNA GALOPPATA GENERALE QUELLA CHE SI PRECIPITA VERSO L'USCITA, MENTRE SULLE MURA APPAIONO I PRIMI SOLDATI...





UN'ENORME MASSA FIAMMEGGIANTE DI ROCCIA
VIOLENTAMENTE OSTACOLANDO IL PROS-
SIO E PROTEGENDO LA FUGA DI
BLUEBERRY CON UNA INSUPERABILE
CORTINA DI FUOCO...









(Continua)



PILGOR

Testo: Simon REVELSTROKE
Disegni: Richard CORBEN

E' L'ALBA. UNA GELIDA
BRUMA AVVOLGE
L'ABITATO.



E' STATA IDEA
TUA, AUREOLE. AVE-
VI PROPOSTO DI SER-
VIRCI DELLO STRANIERO
PER FECONDARE NOSTRA
MADRE... E GUARDA
QUELLO CHE E' SUC-
CESSO.

MA QUEL
LUCERTOLO-
NE AVEVA
DETTO



TACI, AUREOLE.
STAI PUR SICURA CHE
SPELLERO' VIVA QUELLA
BESTIACCIA NON APPENA
LA INCONTRERO'. BASTA CON
LE BUONE AZIONI. LIQUIDIA-
MO IL TITANO E RECUPERIA-
MO NOSTRA MADRE. POI
UCCIDEREMO IL LUCERTO-
LONE E CASTRERE-
MO PILGOR.

MA...

ZITTA,
AUREOLE!



E QUESTO
E' SOLO L'APERI-
TIVO. POI COMBAT-
TEREMO CONTRO
TUTTI GLI UOMINI.
NON ABBIAMO
BISOGNO DI
LORO.



TRA TAAA

DOVRAN-
NO PAGARE
PER TUTTE LE
LORO MALEFATTE
...MA... CHI E'
CHE VIENE?



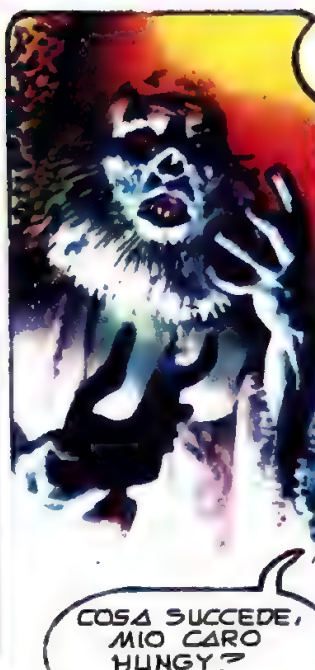
INGINOCCIA? EVI
AVANTI ALLA REGINA
SUCCULUS
AGRIPPER!

SALVE RA-
GAZZE. SO CHE IE-
RI NOTTE AVETE FATTO
UNA BELLA FESTICCIOLA.
MI DISPIACE DISTURBARVI,
MA AVETE VISTO PER CASO UN
GIOVANOTTONE CON DELLE
BRACCIA GRANDI COSI'... DEI
MUSCOLONI SUL PETTO E
QUEL GRANDIOSO... EHEM...
DENE... VOI MI CAPI-
TE...

GRRR!



PER TUTTI I DIAVO-
LI DI TUTTI GLI IN-
FERNI...



GUARDA QUI
COSA STA
SUCCEDENDO ...

OH...

COSA SUCCED-
E, MIO CARO
HUNGY?

©1985 MICHAEL... 100% & ...

LO STREGON HUNGHOU E' DI CAT-
TIVO UMORE. SI CREDEVA IN
SALVO NEL SUO CASTELLO ...
MA ECCO CHE LO
SPECCHIO MAGICO GLI
RIVELA IL CONTRARIO ...

MALEDIZIONE. SOLTAN-
TO UNO CON IL CERVELLO DI
SUGHERO - COME TUO MARITO -
OSEREBBE AFFRONTARE LE
DUNE ARDENTI DEL DESER-
TO DEGLI ASTRIMORTI ...
NON C'E' NIENTE CHE POS-
SA FERMARLO ?

SQUEEK
SQUEEK
SQUEEK
SQUEEK

WOW. / NONOSTAN-
TE TUTTO CONTINUA A
CERCARTI ... SAREBBE ME-
GLIO PER TE SE LO UC-
CIDESSI UNA VOLTA
PER TUTTE.

IN REALTA', TESO-
RO MIO, STA CERCANDO
UN'ALTRA PERSONA. MA
PER ME E' LO STESSO ...
PILGOR NON FARA' MOL-
TA STRADA ... EH' EH' EH'.

NULLA SI MUOVE IN QUESTA ZONA TORRIDA... A PARTE LE TENUI NUVOLE DI VAPORE CHE SI SOLLEVANO DALLE SABBIE INFUOCATE.

D'IMPROM
VISO...

SSSSSSS BUMB

660022222



A photograph of a person in a red jumpsuit falling from a high platform into a large, arched opening. The word "SPRING" is written in large, bold letters at the bottom of the frame.

GRRWL!

POCO DOPO, A
QUALCHE CHILOME-
TRO DI DISTANZA
VERSO OVEST...



TI CHIEDO
SSSCUSSA,
IO...

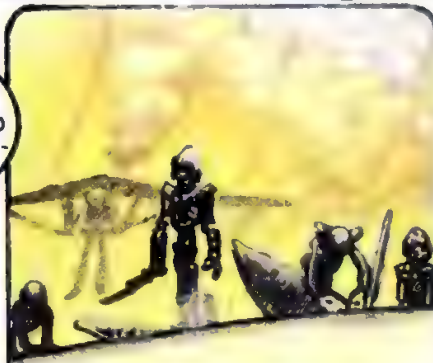
PERO' TY-
GNA, MI AVEVI
PROMESSO UN GIAR-
DINO DI ROSE. CA-
SCATE DI PROFUMI,
UN LETTO DI MARMO
FRESCO, VINO
GHIACCIATO...

SSSMETTILA CON
QUESTI PIAGNISSSTEI...
NON TI HO RISSCATTATO PER
SSSCOLTARE I TUOI LAMENTI.
ADESSO DOBBIAMO TROVARE
PILGOR PER PRENDERGLI
LA SSSPATA MAGICA. POI
POTREMO RIPOSSARCI.



UN
MOMENTO.
COSS'E' QUESTO
RUMORE.
SSEMBRA UN
FISSSCHIO.

FORSE E'
LA TUA RESPI-
RAZIONE. EH,
MI E' SEMBRATO
DI VEDERE UN'OM-
BRA COPRIRE
IL SOLE.



PER TUTTI GLI
INFERNI, NON
SSEMBRANO
AMICHEVOLI!

AMICHEVOLI?
NON SEMBRANO
NEPPURE
UMANI.



RESSSTA QUI.
VADO A PARLARE
CON LORO PER VEDERE
SE CI LASSCIANO
IN PACE.



SSSALVE! CHE
CALDO CHE FA OGGI,
VERO? SCUSSA... SSSO
CHE E' PROBABILE CHE
SSSTIAMO VIOLANDO IL VO-
SSSTRO TERRITORIO, MA NON
ABBIAMO VISSO NESSUN SSE-
GNALE. SICCHE' CERCHIAMO DI
NON ESSERE AGGRESSIVI,
D'ACCORDO? TI REGALO
QUELLA TETTONA CHE
E' CON ME.

SE TU
MI LASSI
ANDARE...



SSSA FARE CO-
SSSI BENE L'AMO-
RE... E' TANTO...



...CAL-
DA.

THUMP

E COSSSI TYGNA, IL PIU' IN-
FIDO E SSSCIOCCO LUCER-
TOLONE MAI ESSISTITO PAS-
SSA A MIGLIOR VITA...



LO SCOSSONE CHE RICEVE
LA MALRIDOTTA MENTE
DI PILGORGLI FA EVOCARE
VOLTI E IMMAGINI ORMAI
DIMENTICATE.

AMMORA,
SMEGMELLA,
E HUNGHOUL IL
MIO SUPERNEMI-
CO. FINALMEN-
TE CI RITRO-
VIAMO.

HUNGHOUL,
BESTIA IMMONDA,
DOV' E' LA MIA VIR-
GINEA SPOSA? AH,
CHE DOLOROSA RI-
CERCA HO DOVUTO
FARE. QUANTO MI E'
COSTATO TUTTO
QUESTO.



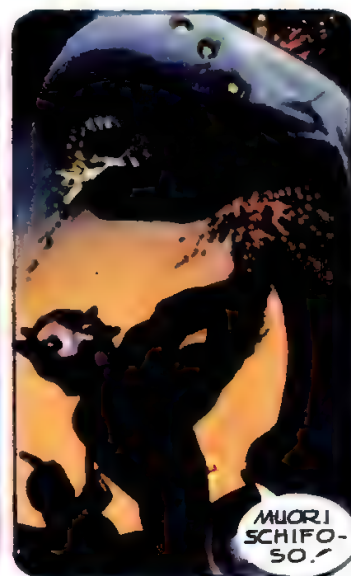
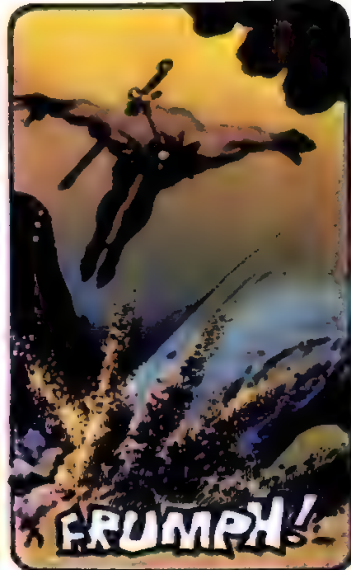
EH. OH.
CACCHIO.



THUMPSH



GULP. COME
POSSO VINCERE
UNA DIFFATTA MO-
LE? COMUNQUE
NIENTE MI
FERMERA!



(CONTINUA)





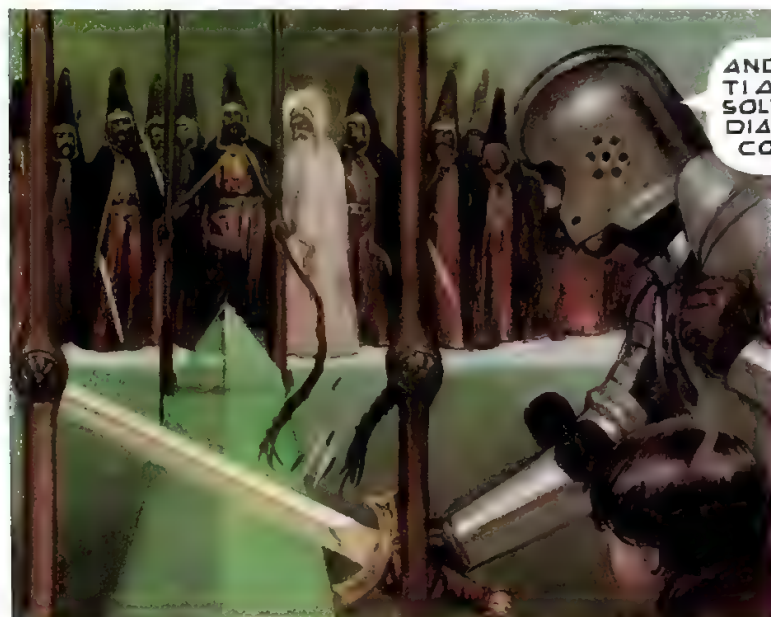




PRENDI. TAGLIA
LE CORDE.



INDIETRO!
INDIETRO!



ANDIAMO AVANTI
A NOI RESTA
SOLTANTO IL GUAR-
DIANO DELLE
COMORTE.



CHE SUCCED-
E! COME AVETE
OSATO?!

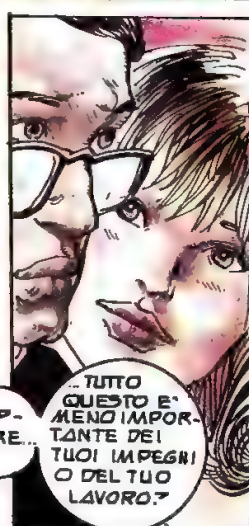
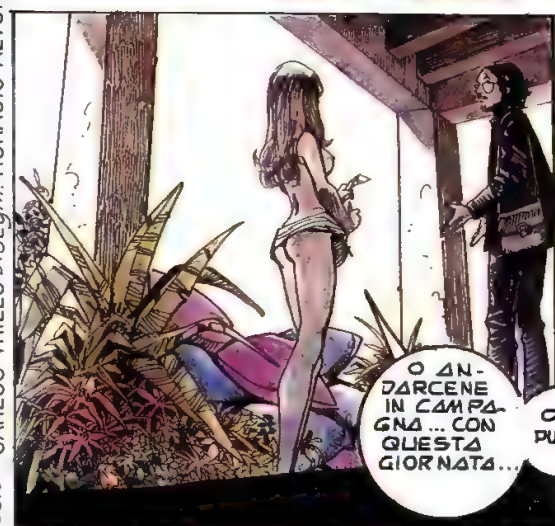
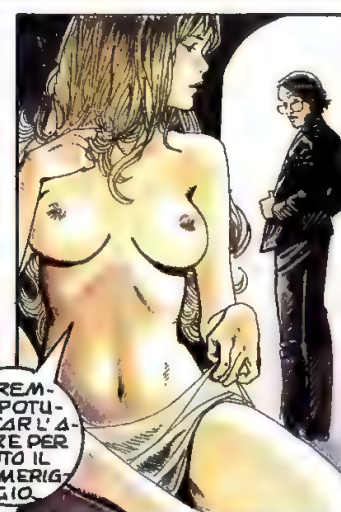
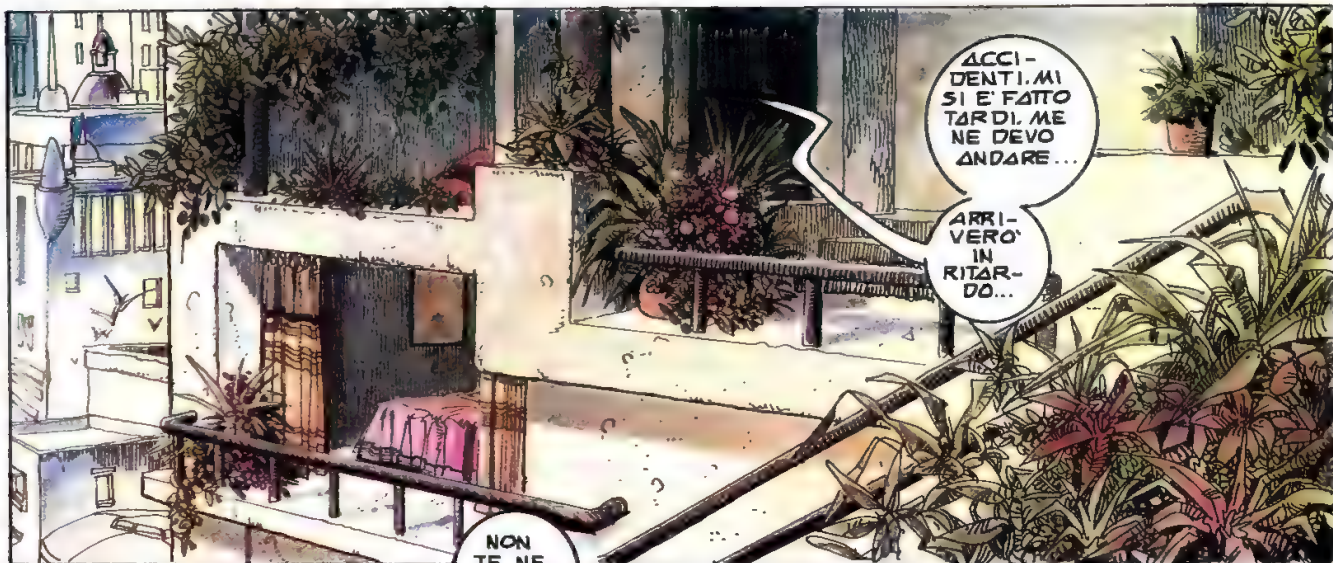


MI DISPIACE PER
LUI MA NON AVEVA-
MO ALTERNATIVE.



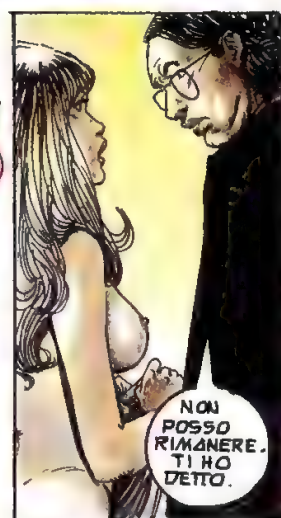
PORTAMI UNA
DELLE TORCE
CHE SONO AP-
PESE ALLA PA-
RETE DOPO
AVERLA ACCESA
SUL FUOCO.

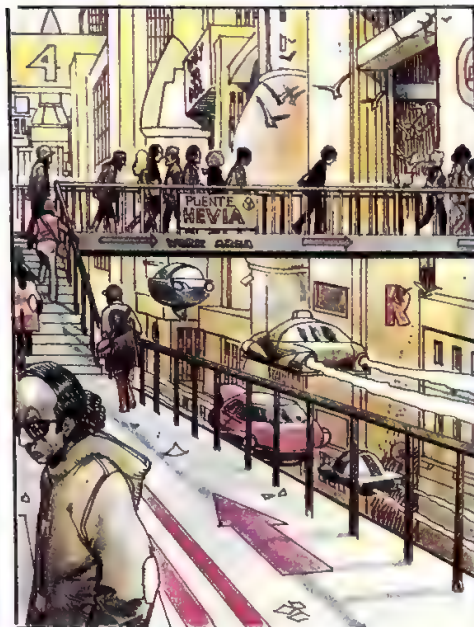
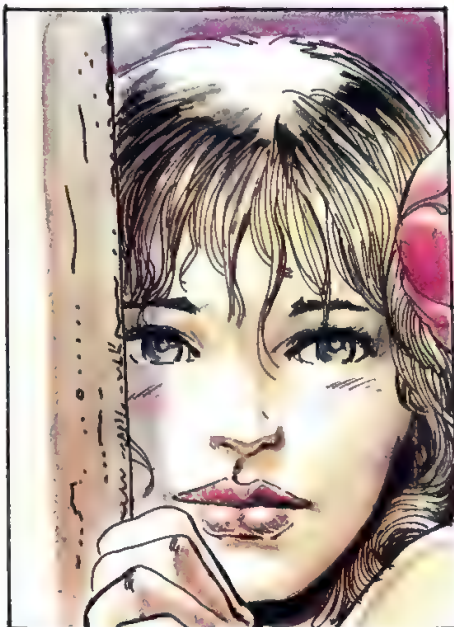
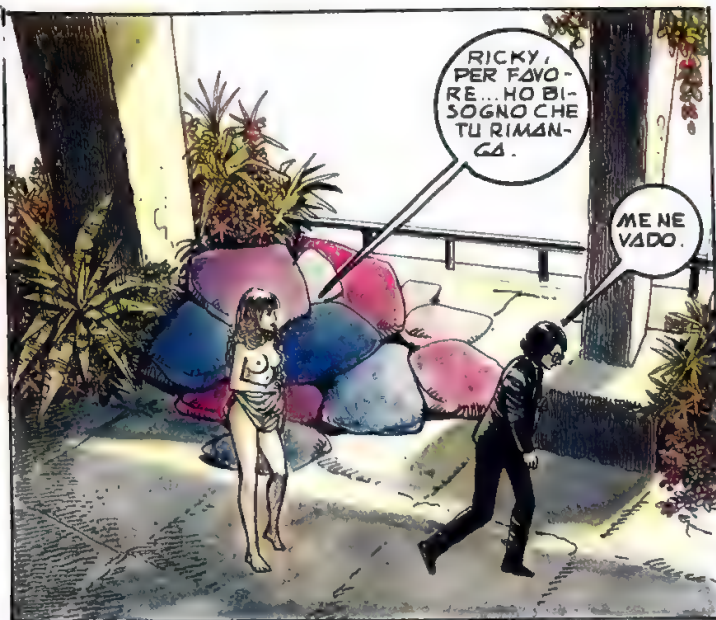
SUN MACHINE

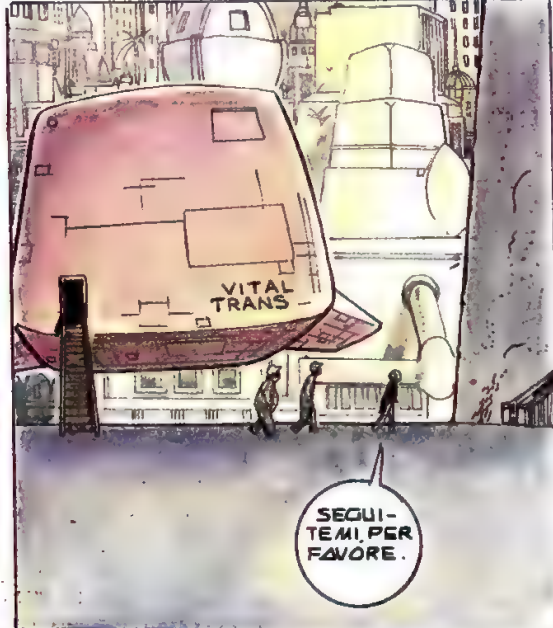
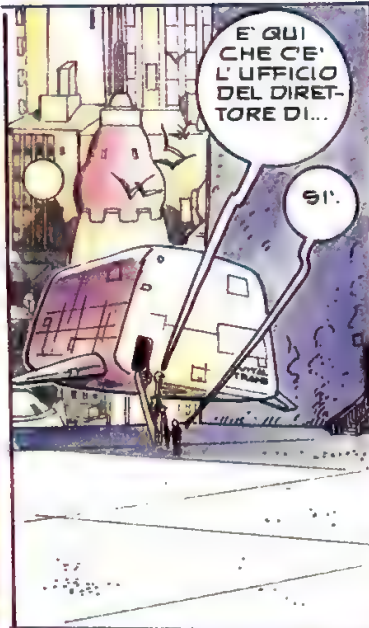
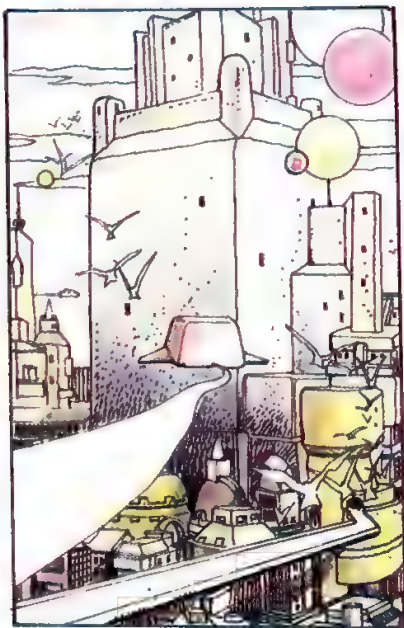


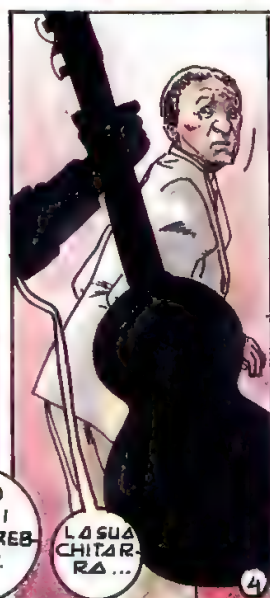
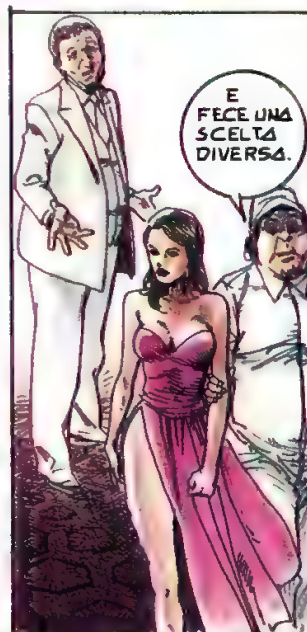
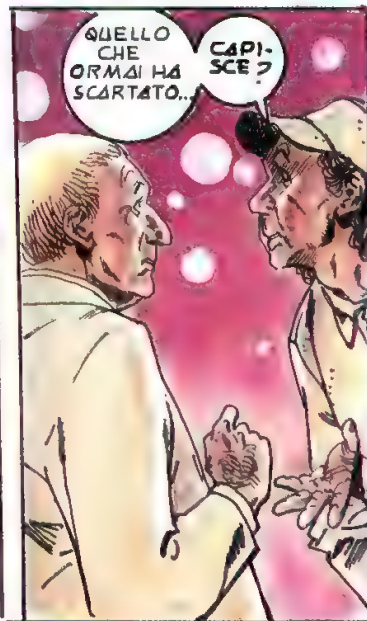
Chances

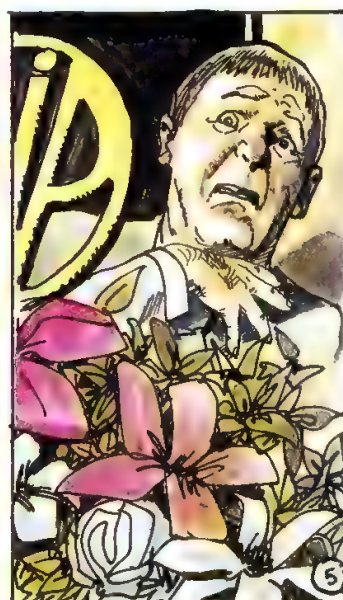
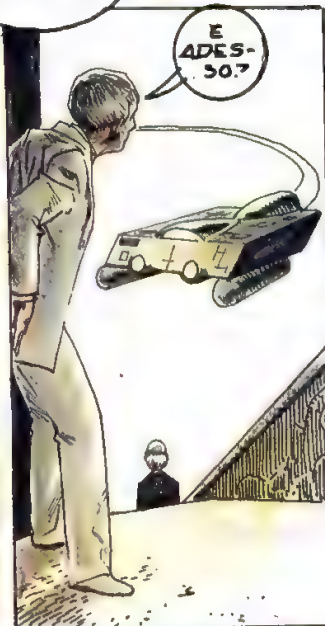
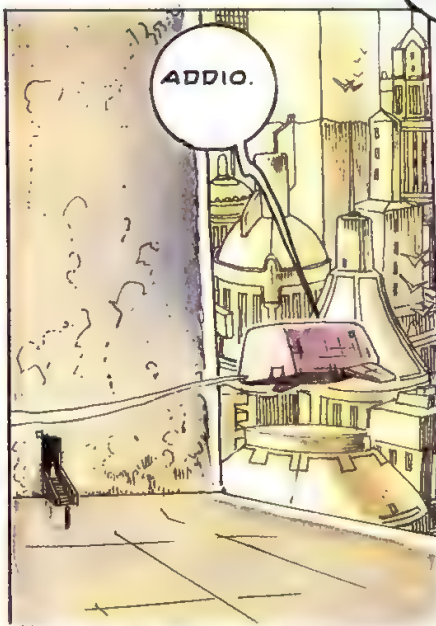
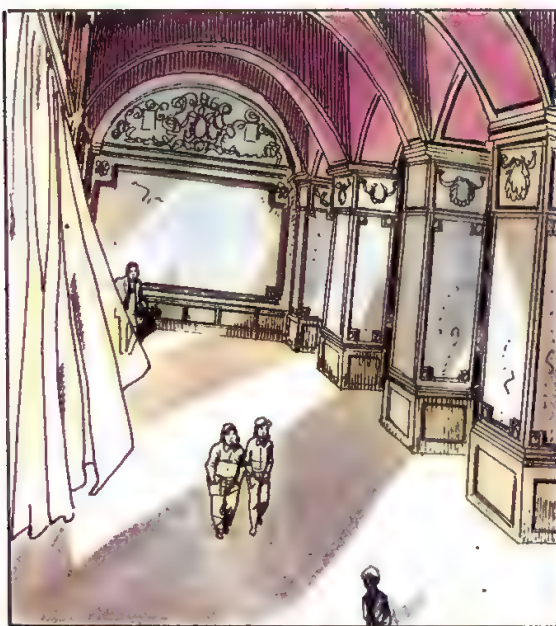
CARLOS
TRILLO
HORACIO
ALTUNA
©

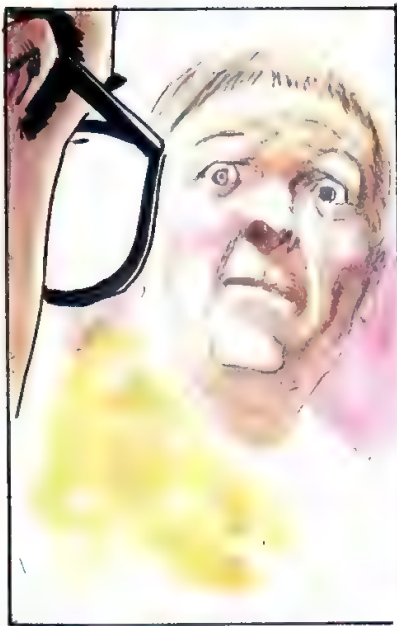








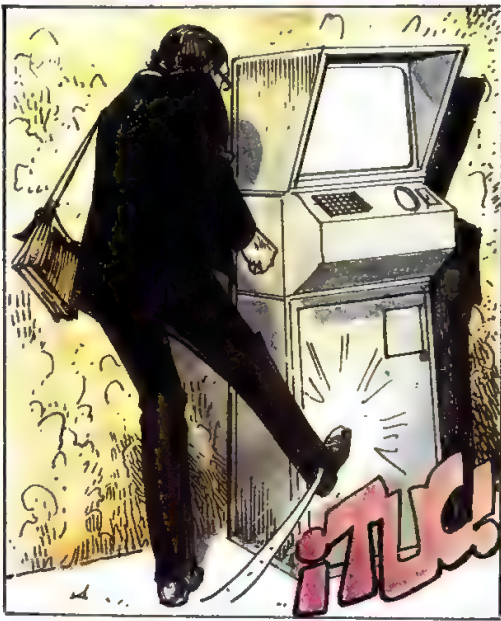
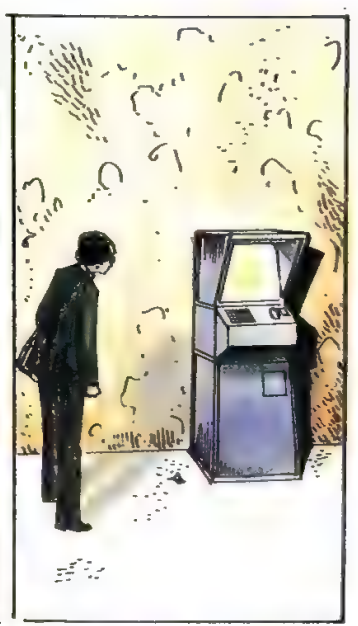
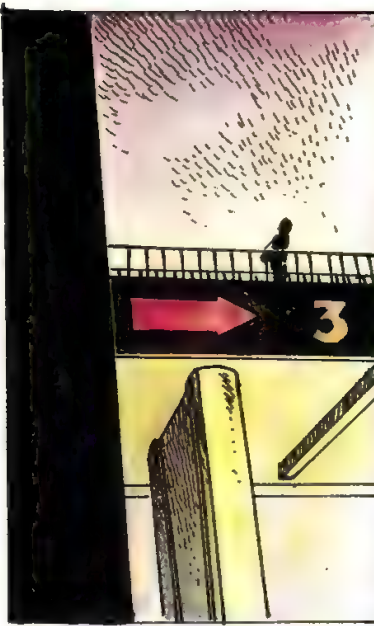






MI DISPIACE. MI SEI MANCATO QUANDO AVEVO BISOGNO DI TE. ADDIO.





CARLOS
TRULLO
HORACIO
ALFARO
©

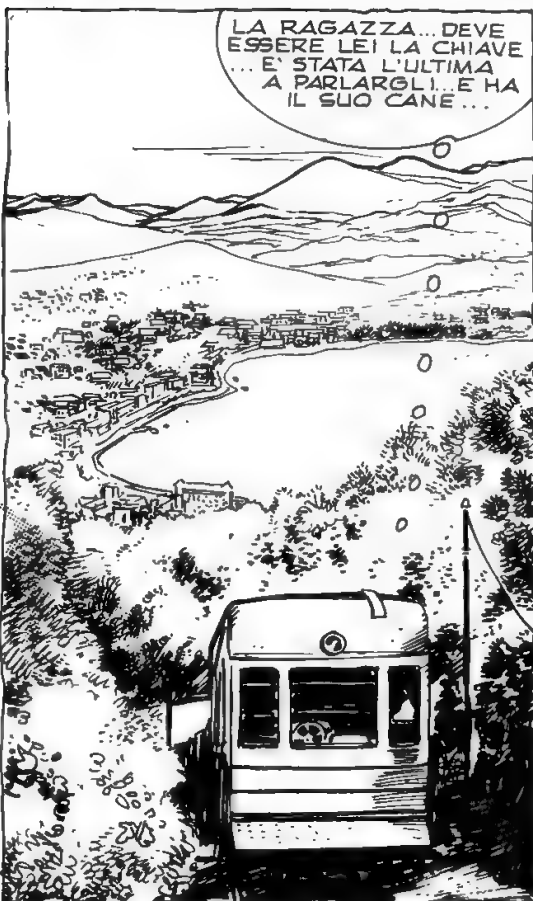
FINE

Un giallo a Lugano

















FINE

CALEIDOSCOPIO

MI PIACCONO LE "TELENOVELAS" SPECIALMENTE QUELLE IN CUI RECITA JULIAN MIRVAL. HA UNA VOCE CALDA, GRANDE PRESTANZA FISICA, UNO SGUARDO PENETRANTE CHE DENUDA LE SUE PARTNERS...



Testo: Carlos TRILLO
Disegni: Alberto BRECCIA







SE MI E' PIACIUTO? MI DOMANDI SE MI E' PIACIUTO?





L'ASPETTO INTERESSANTE DELLE STORIE INTERPRETATE DA JULIAN MIRVAL E' CHE MAI AVREMO QUALCOSA DI INASPETTATO. OGNI VOLTA SI RACCONTA DI COME ROVINA LA VITA DI UNA POVERA RAGAZZA. IL SUO SADISMO LO HA RESO FAMOSO.









CHIAMATE SUBITO LO SCE-
NEGGIATORE. VOGLIO CHE CAMBI-
NO IL FINALE O LO FACCIÒ LICEN-
ZIARE. IO SONO JULIAN MIRVAL E
NON DOTETE FARMI UNA COSA CO-
SI: CANCELLATE TUTTO E GIRIA-
MO DI NUOVO!



(POVERO DISGRAZIATO, NON E'
VERO? NELLA VITA NESSUNO
POTEVA FARGLI RIPETERE LE
SCENE CHE NON GLI PIACE-
VANO.)



MI E' COSTATO PAREC-
CHIO TEMPO RIPORTA-
RE QUESTA STORIA
IN UN UNO DEI MIEI
CLASSIFICATORI.



OH, SONO LE SEI.
L'ORA DELLA TELENO-
VELLA DI JULIAN MIR-
VAL SUL CANALE 35!



MA... QUESTA
VOLTA E' ME-
GLIO CHE CAM-
BIO CANALE.



FINE

braccio 82











DOTTOR
LEIVA...

"MI VOLTAI, E LO RI-
TROVAI DI FRONTE,
SEI MESI DOPO..."



"NON SO SE RICORDATE CHE ERA L'UOMO DI FIDUCIA
DELL'INTENDENTE DI AVELLANEDA..."

ANCORA
NON VI HO RIN-
GRAZIATO PER
QUEL CHE AVE-
TE FATTO PER
ME...

NON E'
NIENTE... E
ADESSO SE
PERMETTETE...



TANTO SO CHE ERA VAGUERO,
IL GORILLA DI TARRAGO. NON
SAPEVO CHE TE LA FAI CON
QUELLA GENTE...



"QUELLA STESSA SERA, TORNANDO A CASA TROVAI
UNA SORPRESA..."

E' TUTTO QUE-
STO CHE VUOL
DIRE?

QUEGLI UOMINI... SO-
NO TORNATI ED HAN-
NO LASCIATO TUTTE
QUESTE COSE PER
VOI...



POTETE PORTAR
VIA TUTTO. LO RE-
GALO A VOI E
ALLA VOSTRA
FAMIGLIA..

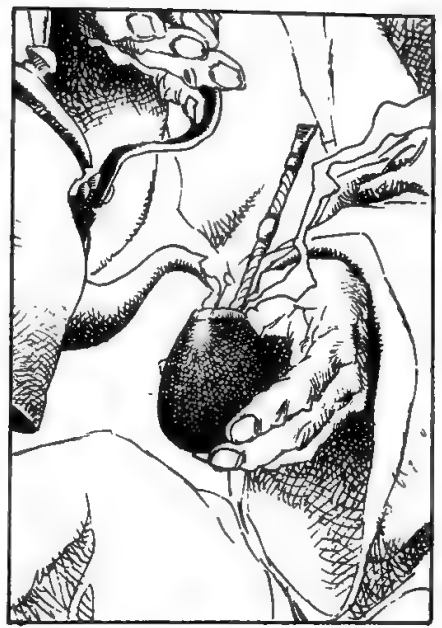


"NON VOLEVO NIENTE DA LUI E NEMMENO DA
TARRAGO, NATURALMENTE..."













IO SONO KIPLING,
MA MI CHIAMANO
IL POETA. SIAMO CAVA-
LIERI DELLA FORTUNA
E VI ABBIAMO
CATTURATO PERCHE'
FACCIAMO COSI' CON
TUTTO QUELLO CHE
GALLEGGIA SUI SETTE
MARI...



E ANCHE PER VEDERE
SE PORTATE CON VOI
OGGETTI CAPACI DI AC-
CENDERE LA MICCIA DEL
NOSTRO INTERESSE CHE,
OHINOI, E' UN PO'
UMIDO...



*Pero...
considerato
che ostentate
solamente la
preziosa virtù
della povertà...*



...SARETE INVITATI
A VISITARE IL FRE-
SCO E CRISTALLINO
REGNO DEI
PESCI.



MA COME SEI
DELICATO NEL
PARLARE, SIGNOR
POETA.



EFFETTIVAMEN-
TE, SIGNOR MIO,
MI RENDE FELICE VE-
DERE CHE QUESTI MA-
RI ANCORA SONO PER-
CORSI DA SPIRITI SEN-
SIBILI E SQUISITI, CA-
PACI DI ISSARE IL TRIN-
CHETTO DELL'ARTE AF-
FINCHE' IL VENTO DEL-
LE MUSE SPINGA GA-
GLIARDAMENTE LA
VELA DELLA POESIA.

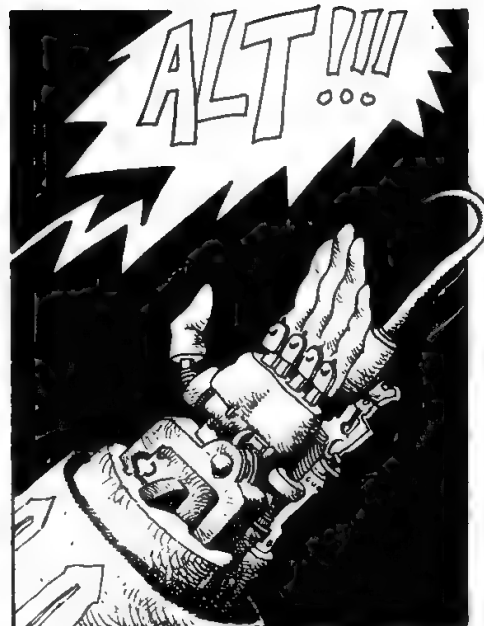


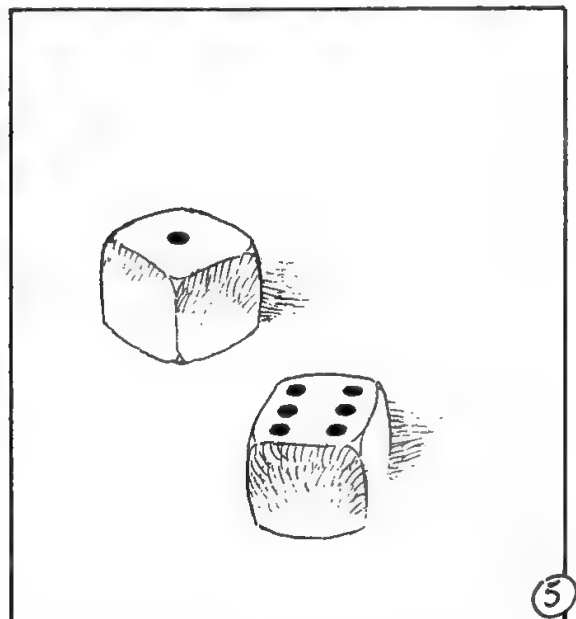
BRAVO POETA!
BRAVO!

ATTORCIGLIA-
GLI UN POEMA
INTORNO AL
COLLO.

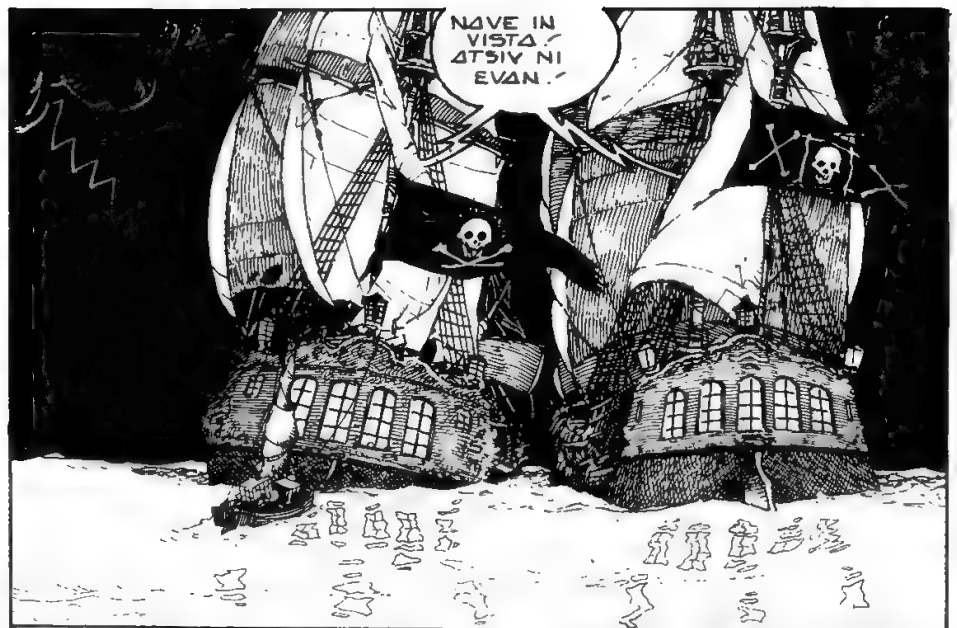
TOGLIGLI
LE PALLE
E BUTTALI
IN MARE.

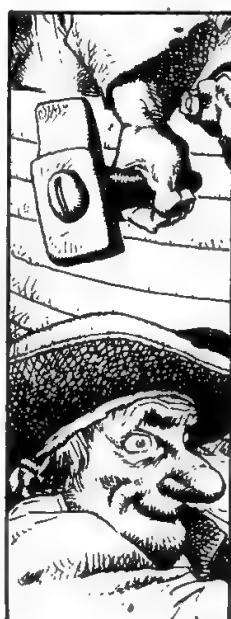
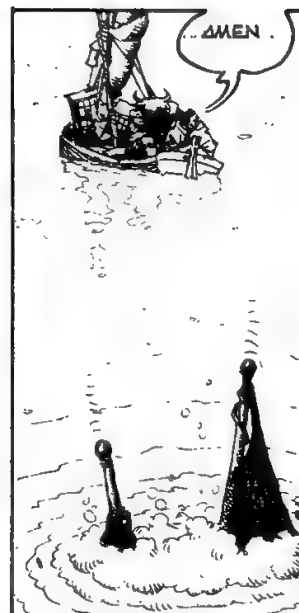
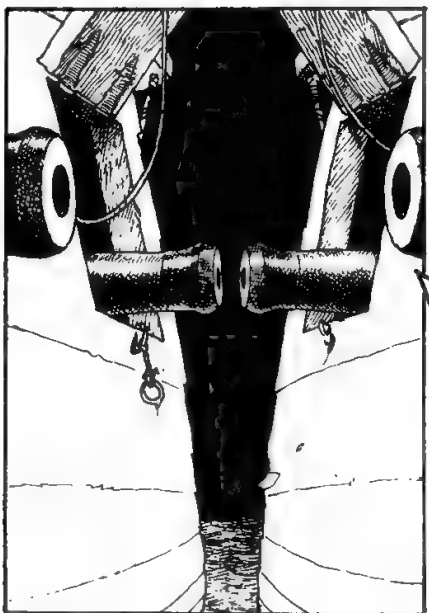
3









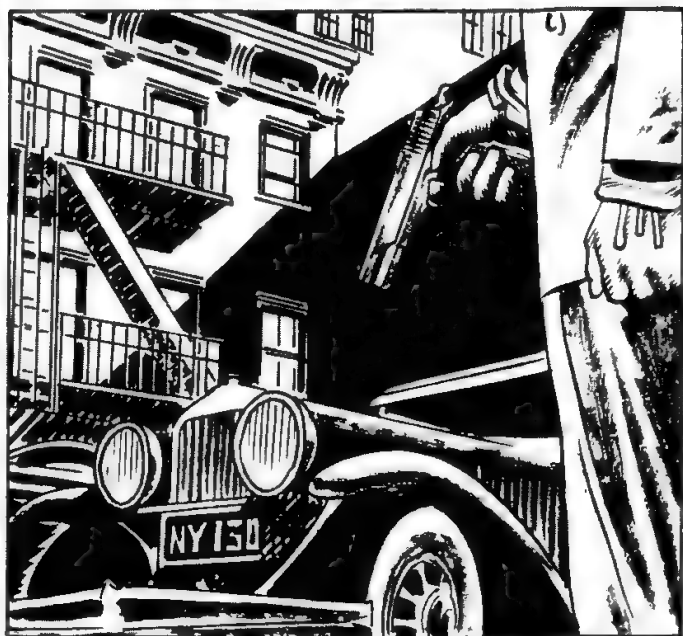


ENRQUE
© 1984
BRECCIA
8

FINALMENTE RIUSCII A LIBERARMI DI QUELLA
PROTESI. "DENTONE" KID, ALIAS "IL MORDA-
CE" AVEVA ESALATO IL SUO ULTIMO "MORSO".



ADESSO DOVEVO OCCUPARMI DEI SUOI FRATEL-
LI DI LATTE, O MEGLIO... DI WHISKY.



♪ O MY DARLING! O MY DARLING! O MY
DARLING CLEMENTINE! ♪



SEI TU, KID?



SI'. HO
LIQUIDATO
QUEL
PORCO.











BOOGIE

"L'OLEOSO"

-In attesa del cervo rosso-
fontanarossa

«Credi che rarderà molto, Boogie?»

«No. Esce sempre a quest'ora. È un abitudine».

Dovremmo avere un richiamo.

Sei stufo?

No. Sono abituato. Passavo notti intere...

...in attesa del cervo rosso. Era bello. Poi hanno messo questo stupido divieto

Qui è la stessa cosa. Non agitarli.

Non sono agitato. Solo, non vorrei ferirlo e basta.

Lo farai secco al primo colpo. Non siamo lontani.

È questo che non mi va. Non è molto sportivo.

Dovrebbe essere come nei safari. Non è permesso sparare dalle jeep.

Dove credi che converga mirare?

Se vedi bene la testa cerca di pigliarlo in fronte.

Se no, sotto lo scapolo o all'attaccatura del collo.

Eccolo. È tuo.

«Bellissimo esempio... Oh, boy... Vieni più vicino...»

«Su... fai il bravo... Credo che ci abbia fiutato... Girati un po' bimbo...»

Perfetto, Alan. Tiro eccellente

ERA
NA

È strano... Come è facile...

«Almeno gli animali hanno leggi che li proteggono. E periodi di caccia vietati per preservarli ad esempio»

Non dimenticare che l'essere umano è un flagello. Alan. Non dimenticarlo.

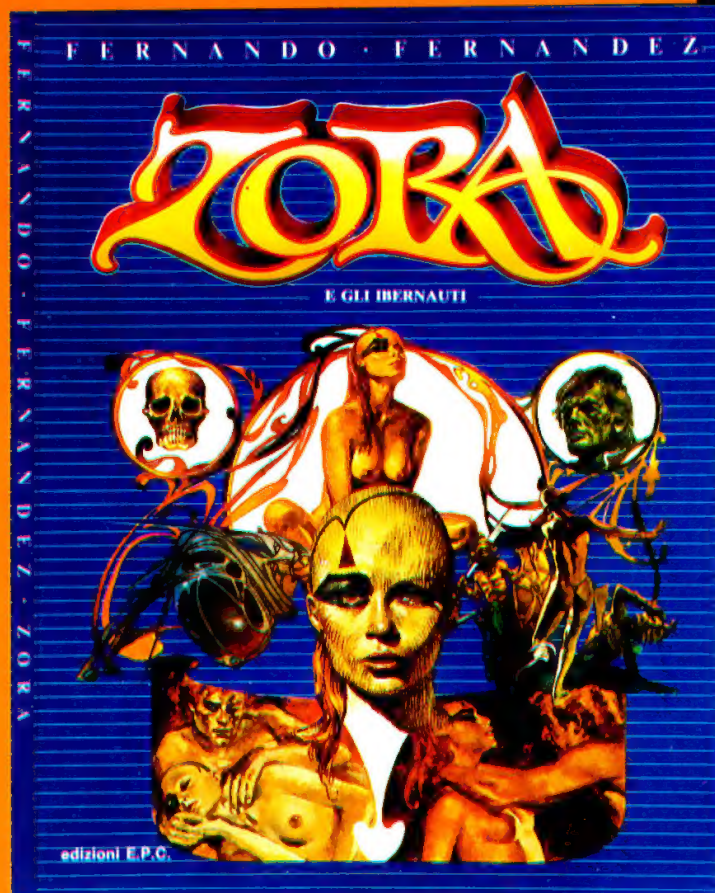


ne abbiamo solo poche copie!

fatecene SUBITO richiesta!

L. 5.000

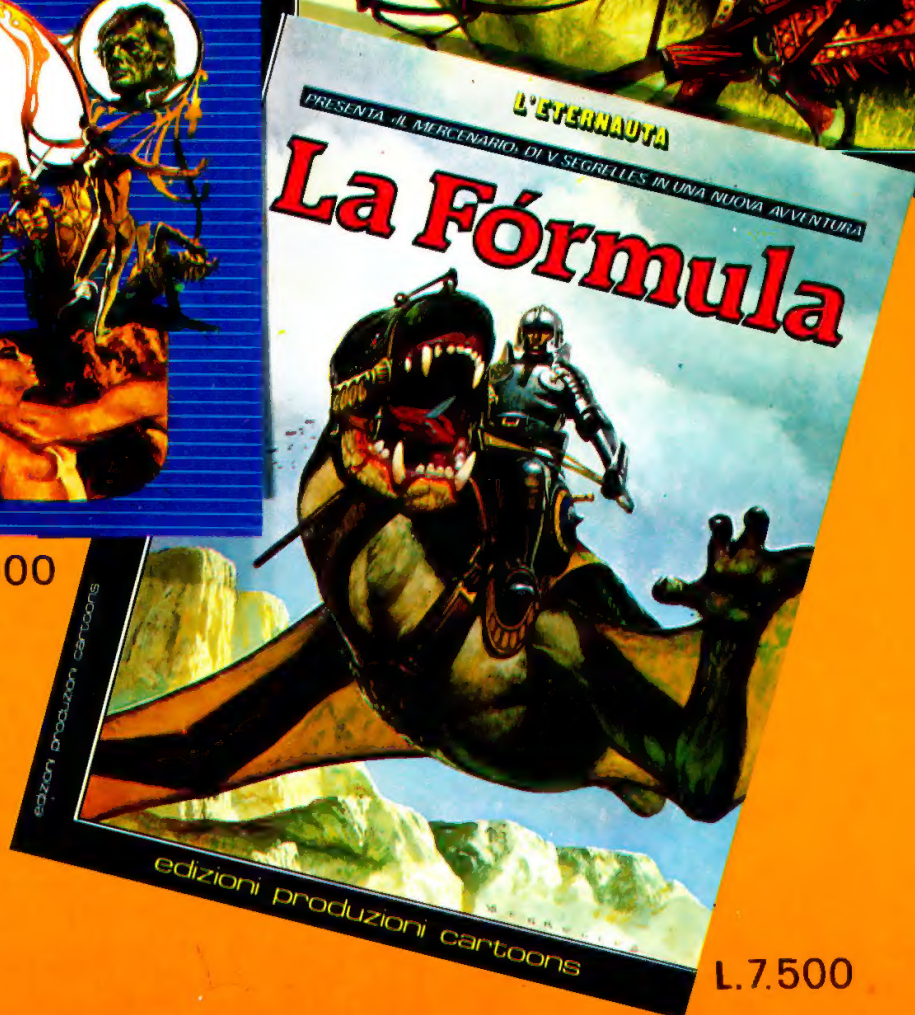
3 CAPOLAVORI DEL FUMETTO



L. 8.000

Il pagamento
dovrà essere effettuato
a mezzo vaglia postale,
assegno circolare, ecc.,
indirizzando a:

EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS
Via A. Catalani 31
00199 Roma



L. 7.500

edizioni produzioni cartoons